

Fallito tentativo di mediazione Onu Tre feriti per una granata su Sarajevo

Mladic: non mi ritiro Aerei e missili Nato sulle postazioni serbe

L'incontro tra il generale serbo bosniaco Ratko Mladic e il comandante delle forze dell'Onu nella ex Jugoslavia Bernard Janvier si è concluso con un fallimento. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della difesa francese diffuso a Parigi. L'incontro si è svolto domenica pomeriggio ed è fallito perché il gen. Mladic ha respinto le proposte che gli erano state fatte. Così come preannunciato i bombardamenti sono ripresi a partire dalle 21.30 locali sugli obiettivi che erano già stati stabiliti. La giornata era iniziata con il portavoce della Nato e dell'Onu che ci informavano che quello tra sabato e domenica era stato il bombardamento più duro e produttivo degli ultimi giorni. E aggiungevano che i raid aerei dell'Alleanza Atlantica sarebbero continuati.



Perché il passo avanti compiuto l'altro giorno al tavolo delle trattative di Ginevra non è in contraddizione con l'attenta militare decisa dall'Onu. Anzi è vero il contrario. È perfettamente funzionale al proseguimento dei negoziati. Poi nel tardo pomeriggio un annuncio da Parigi informava invece che gli aerei della Nato per un po' sarebbero rimasti fermi. I raid erano sospesi forse per poche ore, o forse definitivamente. Tutto sarebbe dipeso dagli esiti della riunione iniziata ieri sera tra il generale Mladic e i vertici militari dell'Onu. Un ultimo tentativo probabilmente per capire le reali intenzioni degli uomini di Pale se davvero vogliono oppure no spostare di venti chilometri le artiglierie pesanti che circondano Sarajevo. Intanto ci si chiede cosa abbia spinto i serbi di Pale a resistere. Karadzic ha sostenuto l'altro giorno che a Sarajevo e nelle zone vicine vivono attualmente 150 mila serbi. Ritardando l'artiglieria resterebbe alla mercé dell'esercito musulmano. La cifra appare gonfiata, e di molto. In verità i serbi sarebbero poco più di cinquantamila. Al di là del numero tuttavia è vero che i serbi che sono oltre il muro vivono adesso con la paura dell'abbandono. E tuttavia la sfida di Pale serve anche e soprattutto a tenere sotto pressione la popolazione di Sarajevo.

Appello per la pace Il Papa invoca libertà fraternità e uguaglianza

NUCCIO CICONTE
A PAGINA 12



Passaggio in attesa di imbarco all'aeroporto

Massi Milano Ross / Syncro Sas

Tragedia sfiorata a Linate Dc9 in decollo evita la collisione

Solo per un soffio ieri sera non si è verificata una grave tragedia aerea nello spazio aereo sopra Parma dove stava per avvenire una collisione tra un velivolo Alitalia un Dc 9 denominato Reggio Calabria con 163 persone a bordo decollato con cinque ore di ritardo dall'aeroporto Linate di Milano verso Roma ed un altro aereo di linea. Lo scontro in volo tra i due aerei è stato evitato grazie ai riflessi e alla capacità del comandante dell'aereo Alitalia Maurizio De Martini. Il Dc 9 dell'Alitalia era partito da circa dieci minuti da Linate quando il comandante si è trovato di fronte sulla stessa rotta un altro aereo. È stato inevitabile a questo punto per Maurizio De Martini compiere una brusca e secca virata per evitare l'altro aereo. Ci sono stati momenti di grande tensione, panico e paura a bordo dell'aereo che ha perso subito quota dando l'impressione di precipitare. Alcuni passeggeri che erano in piedi sono rovinosamente caduti a terra. Alcuni hanno perso anche i sensi. Subito dopo la virata durante la quale l'aereo ha perso un po' di quota il comandante ha riportato il velivolo sull'assetto originario ed il volo è proseguito senza altri problemi. Una scaguna evitata dall'abilità del pilota ma sicuramente figlia di

una giornata convulsa fino a rasentare la paralisi per lo sciopero bianco degli uomini radar che anche ieri per il terzo giorno consecutivo ha provocato ritardi e caos nei cieli e negli aeroporti. Soprattutto a Linate la giornata è stata caratterizzata da ritardi nelle partenze dovute alla congestione del traffico e all'applicazione rigida delle procedure per i decolli e gli atterraggi da parte dei controllori di volo. Sembra infatti che il comandante De Martini abbia ricevuto una ritardata comunicazione dell'avvicinamento sulla sua stessa rotta di un altro velivolo. La cosa ha costretto il pilota a fare una manovra a vista. Un ritardo che soltanto per la prontezza del pilota non ha provocato una tremenda sciagura. L'Anav l'azienda nazionale di assistenza al volo e l'Alitalia apriranno subito un'inchiesta per scoprire le cause di quella che avrebbe potuto trasformarsi in una tragedia.

A PAGINA 11

La Chiesa che oscura le donne

LEONARDO ROFF

IL CATTOLICESIMO è una delle istituzioni mondiali più resiste alla liberazione della donna escludendola da tutti gli organismi direttivi. Per le donne comandamenti non sono sette ma sei: alle donne è precluso l'accesso al sacramento del sacerdozio. Si dice che Gesù Cristo scegliesse solo uomini e pertanto esclusivamente gli uomini hanno il potere decisionale nella Chiesa fino alla fine del mondo. Cosicché si giustifica il centralismo, il patriarcato e il machismo che viggono nella teologia. La Chiesa separa ciò che Dio ha unito nell'atto della creazione.

Questa situazione è discriminatoria e ingiusta perché non ha ragione di esistere. Non ha il avallo di Dio. Eppure il cristiano dispone di tre argomenti di ordine strettamente teologico e teologico che potrebbero fare il grande promotore della dignità e dell'elevazione della donna. Questi tre argomenti sono stati trascurati non per ragioni di fede teologica come si pretende ma per la cecità dell'androcentrismo e del patriarcato che impediscono di comprendere le verità essenziali del cristianesimo.

Il primo argomento afferma solitamente insieme uomo e donna sono la rivelazione di Dio nel mondo. Nella prima pagina della Bibbia Dio dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza. Facciamolo uomo e donna» (Genesi 1, 27). In Dio c'è qualcosa del genere femminile e del genere maschile che si specchia nell'uomo e nella donna. Perciò si potrà avere una

SEGUE A PAGINA 13

Gli ambientalisti continuano la protesta. Ma la Francia non rinuncia alle maniere forti

Mururoa, arrestati politici e giornalisti Chirac insiste: «Non mi fermerete»



Intervista sulla Francia
Diverger
i muscoli
non fanno
la grandeur

UMBERTO DE GIOVANNI
A PAGINA 3

La Francia non rinuncia alle maniere forti per contrastare gli ambientalisti che a Mururoa continuano a protestare contro i test nucleari. Il pugno di ferro si è abbattuto ieri su un'imbarcazione di Greenpeace bloccata in nottata da un commando francese all'interno della zona di esclusione attorno all'isola della bomba. A bordo della barca c'erano circa una ventina di persone tra le quali otto parlamentari. Tra questi due deputati Verdi il deputato Saurio Turroni e Lino De Benedetti. Fermati anche sette giornalisti di varie nazionalità compresi due italiani Sara Gandolfi del *Corriere della Sera* e Carlo Pizzati della *Repubblica*. Per Greenpeace i parlamentari e i giornalisti sono stati arrestati e trasferiti nell'infirmeria della base di Mururoa.

colpiti dal mal di mare. L'imbarcazione con a bordo i membri dell'equipaggio sarà rimorchiata nella base di Mururoa. L'obiettivo della clamorosa azione era di consegnare alle autorità francesi un documento comune che a nome di milioni di cittadini di tutto il mondo chiede la fine degli esperimenti nucleari. Ma dai microtelevisioni Jacques Chirac conferma la linea dura: «I test - ha detto - sono necessari a mantenere la credibilità della forza dissuasiva francese in presenza di migliaia e migliaia di armi atomiche ancora presenti in particolare in Russia».

SECONDO GINEBBRO
A PAGINA 3

Poteri forti, elezioni e governo al centro del dibattito politico

D'Alema: chiarezza su Gemina Fini: anche soli all'opposizione

Per Olivetti oggi arriva la prova del fuoco tra minacce di scioperi nel Canavese e reazione dei mercati alla richiesta dell'enorme aumento di capitale annunciata da Carlo De Benedetti. Intanto il tema dei «poteri forti» domina il dibattito politico assieme a quello delle elezioni e dell'atteggiamento verso il governo. D'Alema chiede agli organismi di controllo di fare chiarezza sul rischio di monopolio di Mediobanca e il polo è sempre più percorso da crepe. Il leader di An Fini in un'intervista all'Unità afferma: se sulla sopravvivenza del governo Dini dovesse prevalere l'attendismo noi non esiteremo ad andare all'opposizione. Berlusconi è avvisato: dovrà scegliere tra Casini ed An.

ARMENI BARONI DI MICHELE
A PAGINA 5

5
INCONTRI RAVVICINATI
DEL TERZO TIPO
SABATO 16 SETTEMBRE

Lombardi «La scuola funzionerà»

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 6

De Mauro «Basta toppe per la scuola»

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 6

Nome, cognome e indirizzo

NON VOGLIO ENTRARE nel merito della querelle sull'appartamento di Luciano Violante e sulla congruità o meno dell'affitto pagato. Così come non mi interessa adesso unirmi al coro di chi giudica sui margini d'opportunità e di legalità degli affitti di Luciano di Buttiglione. Mi preoccupa un altro aspetto. Meglio un dettaglio un insidioso eccesso di zelo giornalistico la pubblicazione da parte del giornale di L'Unità - di un indirizzo dell'abitazione di Violante. La via il numero civico tutto uno scrupolo pericoloso perché Violante non è un inquinato come tutti gli altri. Credo che sia proprio questo il limite più doloroso della nostra

CLAUDIO FAVA

democrazia. Alcuni cittadini sono condannati ad essere diversi dagli altri nel senso che rischiano la pelle in nome e per conto di tutti gli altri. È un lungo elenco di molti magistrati taluni uomini politici qualche sindaco qualche giornalista. Persino un paio di preti come accadeva nel Salvador del colonnello D'Abuysson. La loro vita è oggettivamente in pericolo. Il loro nome fa parte di una lista di proscrizione a cui la mafia periodicamente con infallibile memoria attinge quando occorre lanciare allo Stato un messaggio di morte.

mini milioni degli altri. Rischiare di più tutto qui Luciano Violante che era presidente della commissione Antimafia ha fatto molto nella lotta contro la criminalità organizzata. Un uomo segnato da un uomo nel mirino. Considera solo se vuole un dato puramente tecnico non una valutazione di amicizia o di solidarietà politica.

Ecco perché pubblicare l'indirizzo completo di Violante senza nulla togliere, il diritto di dire, di raccontare di offrire i fatti (e gli affetti) è stata una leggerezza giornalistica e umana. A Palermo

SEGUE A PAGINA 2

ALFRED HITCHCOCK

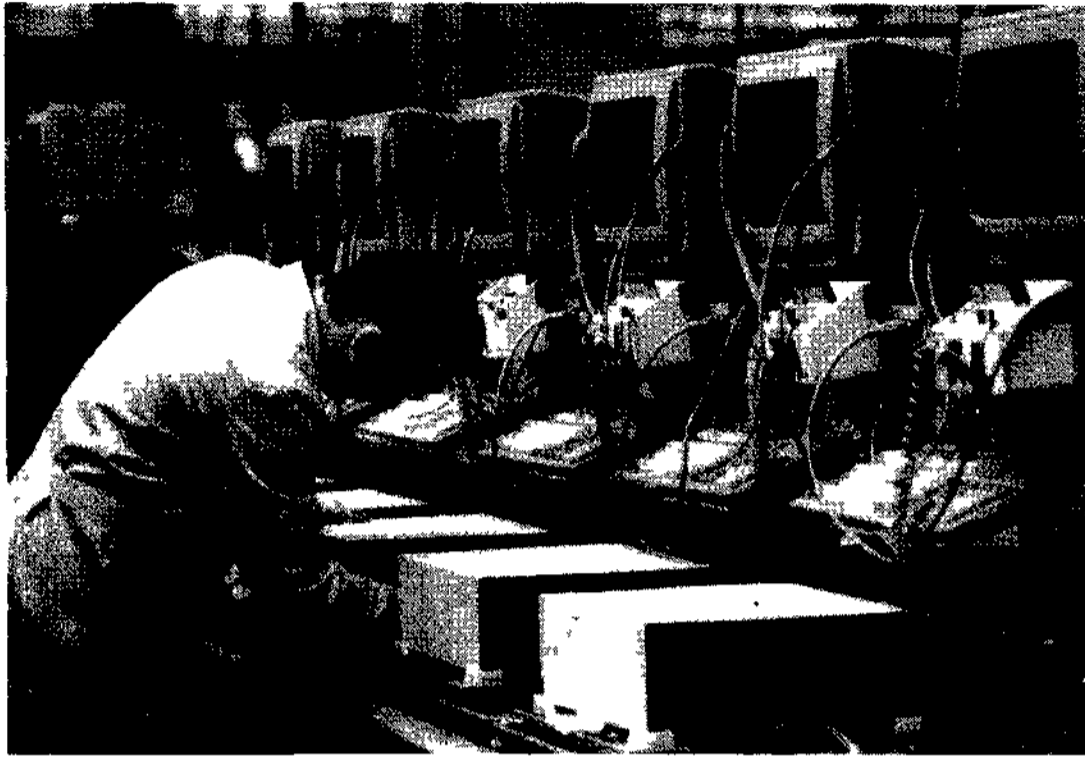
LUNEDÌ 18 SETTEMBRE IL LIBRO L'Unità

INDUSTRIA E FINANZA.

Borsa e analisti si pronunciano sul piano Mediobanca
L'Ingegnere scommette tutto sui telefoni di Omnitel

ROMA 2.890 miliardi di lire meno i 50 che sborserà di tasca sua l'Ingegnere Tanto chiede il gruppo Olivetti ai mercati...

Il piano di risanamento Per l'Olivetti l'obiettivo è quello di raggiungere l'equilibrio dei conti già dal prossimo anno...



Passera: importante agire in fretta
Nel '97 i primi utili



Corrado Passera. A sinistra, lo stabilimento Olivetti di Ivrea.

ROMA «La velocità e la questione chiave Questo aumento di capitale renderà più facile il lancio del business tradizionale...»

La società concluderà il 1995 con ulteriori perdite ma Passera afferma di confidare in un ritorno a un utile netto nel corso del 1996...

Olivetti alla prova dei mercati
Già oggi a Ivrea partono i primi scioperi?

Olivetti alla prova del fuoco Come reagiranno i mercati alla richiesta dei 2.890 miliardi necessari ad effettuare gli aumenti di capitale annunciati sabato?...

che De Benedetti intende giocare per il futuro Tutto il piano di risanamento messo a punto dai vertici di Ivrea...

La Fiom protesta «Nuovi tagli? Siamo indisponibili»

zione dell'aumento di capitale una qualche forma di «carota» come ad esempio titoli della Omnitel...

Il test della Borsa

A far da contraltare a questi numeri però c'è un capitale sempre più inadeguato e soprattutto un indebitamento che al 30 giugno aveva toccato quota 2.011 miliardi...

PAOLO BARONI

prevista trasmissione in Borsa dei titoli Cofide Cir e Olivetti sospesi venerdì dalle quotazioni...

dra con gli analisti stranieri Da questo punto di vista però suona già come una consistente apertura di credito la decisione presa in queste ultime ore dall'americana Lehman Brothers...

La sfida di Omnitel Il problema per il gruppo è dunque quello di arrivare al 1998. Poi la strada sarà sperare ad Ivrea...

«Siamo indisponibili, per il sesto anno consecutivo, al taglio del personale, cura che abbiamo visto, indebitare progressivamente il malato e non risolve la malattia»...

Il leader Pds a Reggio Emilia: «Mediobanca non è un pericolo per la democrazia». Cofferati: «No ai tagli all'Olivetti»

D'Alema: capitalismo oligarchico, serve trasparenza

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RIFANNA ARMINI

REGGIO EMILIA No Massimo D'Alema non pensa che Mediobanca sia un pericolo per la democrazia. Non ritiene che con l'operazione Olivetti e con quella Super Gemina ci si trovi di fronte ad una pericolosa concentrazione di potere...

mani in mano che ci sono state numerose iniziative parlamentari volte alla tutela del risparmiatore per il lavoro contro le concentrazioni...

La questione povertà Ma in questo istare al centro in questo sostegno al governo Dini il Pds non sta mettendo da parte quei milioni di poveri di cui parla con ormai chiaramente le statistiche...

visione. Si deve prendere un impegno chiaro insomma. E sulla sanità il sindacato non accetterà alcun fidei...

Via Filodrammatici, gran crocevia di potere

ROMA Prima «SuperGemina» poi il salvataggio dell'Olivetti, sono gli ultimi due episodi che hanno riportato l'attenzione su Mediobanca come importante crocevia del capitalismo italiano...

controllo delle maggiori imprese e dalla presenza nei più importanti piani di assetto finanziario e industriale dalle prime sistemazioni di Olivetti alla fusione che ha dato vita a Montedison...





Un'immagine della Festa nazionale dell'Unità a Reggio Emilia

Andrea Ceraso

Cercando la politica perduta

Speranze e dubbi del popolo della Festa di Reggio

Cosa sta succedendo alla politica? Una carrellata di pareri raccolti alla Festa fra intellettuali, politici e giornalisti. Il problema del rapporto con i media. C'è chi contesta il buonismo della sinistra. La politica non fa più sognare

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
RAFFAELE CAPITANI

REGGIO EMILIA. Crisi della politica? Vuole della politica? sequestro della politica? Ritorno della politica? I tecnici usurpano la politica? Interrogativi difficili ma soprattutto risposte diverse. La Festa dell'Unità dove in questi giorni passano politici intellettuali e tanta gente può essere un osservatorio privilegiato per capire. L'argomento non è dei più discutibili. Eppure qualche indagine emerge. «Credo - osserva Fausto Giovannelli, senatore progressista - che la politica non sia mai andata via. Il problema è invece quello della sua convivenza e del suo adattamento alla comunicazione di massa che rischia di espropriare i soggetti collettivi e le persone escluse dai circuiti della comunicazione. Mi sembra una semplificazione non ridurre una certa crisi della politica o della soggettività politica all'esistenza di un governo oppure di un altro. Esiste sì un problema di credibilità, autorità e appetibilità della politica. Ripeto: trovo che le forme tradizionali della politica sono messe in discussione dal circuito mediatico che molti volte riduce lo spettacolo semplice a esproprio, esalta i cambi di tempo. C'è un problema di accordo fra questo nuovo peso della comunicazione e le forme della democrazia».

Un rapporto logorato

Come vede invece la politica un grande penalista come l'avvocato Guido Calvi? «Negli ultimi anni si è andato logorando il rapporto tra politica e cultura. La politica è stata intesa sempre più come un manto laticcio per il mantenimento del potere. Il ruolo delle scienze specifiche è quello di supporto al lagir politico ma quando questo rapporto si rovescia. Può far supplenza per un periodo, ma non di più altrimenti diventa un esproprio politico attraverso un funzionalismo surrettizio e quindi non credibile». Allo stand del Comitato Prodi a fianco di Carlo e Claudio Tancredi un consigliere comunale di Montecchio ha reso che Prodi abbia simulato una ripresa di interesse per la politica quella giusta il governo di tecnici e la politica?

Critica del buonismo
È drastico e arrabbiato Paola Palatino docente di storia del libro «La politica non c'è. La vedo fan-



«Achille in barca coi mafiosi» E Occhetto querela Pannella

Achille Occhetto querela Pannella per le dichiarazioni rese dal leader del Rifondamento al Corriere della Sera sul caso Maniaco, l'ex ministro democristiano accusato di mafia e per il quale i giudici hanno negato la scarcerazione. Secondo quanto dichiarato da Pannella sia Maniaco che Occhetto sono «colpevolissimi» di collusione con la mafia, «come lo è tutto il sistema di potere siciliano». Occhetto con i mafiosi - sostiene sempre Pannella - forse ci è andato in barca. Adirittura - rispondendo ad una domanda dell'intervistatore, Pannella si dichiara peraltro al riparo da ripercussioni giudiziarie: «Se scrive esattamente quello che ho detto non mi può querelare». E invece, proprio queste dichiarazioni hanno reso inevitabile la «più ferma risposta» di Achille Occhetto. L'ex segretario della Quercia ha immediatamente dato incarico al suo legale, Guido Calvi, di presentare querela nei confronti di Marco Pannella. È lo stesso Calvi che ne spiega all'«Unità» le motivazioni: «L'iniziativa è doverosa per contutare la ridicola, falsa e assurda affermazione che l'onorevole Occhetto ospitato nella sua barca degli esponenti della Mafia».

De Zuleta

«Il banco di prova saranno le leggi sulla comunicazione»

Zamagni

«Finitamola di parlare di nomi e date. Confronto sui programmi»

«Se il dibattito è la casa di D'Alema. È di questo che dobbiamo parlare? Io francamente non ho nemmeno capito perché chiamano qui Provi oppure Fini. Se questi sono i prozzi che bisogna pagare per andare al governo allora me lo dicono. Francamente non capisco cosa sia tutto questo buonismo della sinistra. Cosa vuol dire che non abbiamo più avversari? Siamo tutti uguali allora? Non sono d'accordo. E allora dico che nei confronti di questa politica l'unica strada che mi resta è quella del 68 cioè la testimonianza. Non mi restano altre armi. Se penso al mare di Murolo scovato dalla bomba nucleare. È sconvolgente. È stato sconvolgente. Ecco perché allora io ho dei nemici poche parole, e non ho signorilmente gli avversari. Non è meno pungente Eva Cantarella docente di diritto umano. «La politica non esiste. Da qualche mese, in ogni caso non sento parlare altro che di elezioni di quando si deve andare a votare il che mi fa imbarazzare. Ognuno se la prende con i propri amici con la propria famiglia. Io me la prendo con la sinistra e con il Pds che è il mio partito. Mi sembra che abbia perso il senso della politica. Anzi non la stiamo facendo. Così non andiamo al governo. Andare al governo vuol dire andare dalla gente e dire: facciamo questo. E questo non si fa. Si dice solo vogliamo votare, non vogliamo votare. È questo alla gente non interessa. La politica è un'altra cosa. Anzi due cose: idee e programmi. Le idee le sognare ma in mancanza di sogni, almeno programmi con-

creti che io non vedo».

«Non c'è da molti anni»
Lo scrittore Piergiorgio Paterlini (Io Tarzan, tu Jane e il suo ultimo libro) ha una tesi molto semplice e lineare. «La politica non c'è. Però non c'è da molti anni e non da pochi mesi perché esiste un governo tecnico. Credo che non tornerà con le elezioni o con un governo non tecnico. Il perché è banale. Questa faccenda dei due schieramenti con tutti i loro partiti che contiene ha in realtà un effetto di rottura sui programmi. Io Jugoslavia e in America i due schieramenti proprio perché devono conquistare voti e la cosa che gli preme di più è questa tendono ad avere gli stessi programmi. Gli stessi programmi vuol dire la scomparsa della politica». Tana De Zuleta corrispondente di The Economist parte dalla considerazione che la politica è in crisi in tutti i paesi del mondo. «Reimprimi, la politica nel momento stesso che in tutto il mondo c'è il problema di canalizzare l'opinione pubblica e di comunicare a bada i mezzi di comunicazione rappresenta un problema per l'Italia. Il vero banco di prova sarà la capacità o meno di legittimare in base a valori e non a interessi nel campo della comunicazione. Se riesce la politica saprà ritrovarsi. Se non riesce, come è stata finora allora io credo che continueremo con l'attuale situazione di stallo e avrà un futuro molto difficile». Federico Fazzuoli direttore di TeleMontecarlo dice: «Quando il governo diventa dei tecnici significa che la politica è in-

OGGI

- TENDA CENTRALE**
21 00 - «Il passato di un'illusione» di Francois Furet. Ne discutono con l'autore Massimo D'Alema, Giuliano Procacci (storico), Luciano Canfora (Docente universitario), Coordinatore Giuseppe Vacca (Direttore Istituto Gramsci), Presiede Marco Pedroni (Segreteria prov. le Pds)
- SALA DELLA FONTANA**
10 00 - Incontro nazionale dei terrieri Pds. Partecipano Giorgio Macciotta, Massimo D'Alema
18 00 - Le donne e il centro sinistra. Partecipano Rosy Bindi (parlamentare Popolari), Francesca Izzo (Coordinamento Area politiche femminile Direzione Pds), Anna Serafini (parlamentare progressista), Albertina Saitani (Resp. Donne Popolari), Carla Mazzucca (Parlamentare Pato Segni), Presiede Luisa Ferrari (Direzione prov. le Pds)
21 00 - Sviluppo sostenibile e occupazione. Partecipano Emilio Grelli (Sottosegretario Ministero all'Ambiente), Ermete Realacci (Segretario Lega Ambiente), Fulvia Bandoli (Parlamentare progressista), Giancarlo Pasquini (Presidente Lega Cooperative), Edo Ronchi (parlamentare Progressista), Fausto Giovanelli (parlamentare Progressista), Betty Leone (Resp. Ambiente Cgil nazionale), Giulio Calvisi (Segretario nazionale Sinistra Giovanile), Sergio Gentili (Area politiche ambientali Direzione Pds), Conduce Bruno Ugolini (giornalista de l'Unità), Presiede Marco Corradi (Segreteria prov. le Pds)
- PIAZZA UNITÀ**
18 00 - Cittadinanza e residenza. Il voto degli italiani all'estero. Intervengono Tiziana Arista (Assessore Servizi Sociali dell'Abruzzo), Giovanni Ascani (Presidente Consulta nazionale Emigrazione), Ugo Boggero (Presidente Filef), Domenico De Sassi (Segretario generale Cnel), Angelo Lauricella (parlamentare progressista), Conduce Piero Fassino (Resp. le Attività Internazionali del Pds)
20 00 - Navigando con Internet
20 30 - Presentazione del libro «Torino, Lungodora Napoli» di Bruno Gambarotta. Ne discutono con l'autore Piero Dado (giornalista, collaboratore di Cuore), Giornalista per gioco. Gioco condotto da Piero Dado e Bruno Gambarotta
Aspettando Mattina. Presentazione edizioni locali de l'Unità
23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità
- SPAZIO 1999**
22 00 - Aldo, Giovanni e Giacomo. Rassegna «Luna rossa» a cura di Smemoranda
- FUORI ORARIO**
22 30 - Raoul Belli

DOMANI

- TENDA CENTRALE**
18 00 - Rossana Rossanda e Pietro Ingrao presenta il libro «Appunti di fine secolo». Ne discutono con gli autori Alfredo Reichlin, Bruno Trentin, Giorgio Lunghini, Presiede Renzo Testi (presidente Comitato federale Pds Reggio Emilia)
21 00 - La Bosnia, l'Europa, il Mediterraneo. La politica estera italiana. Partecipano Susanna Agnelli (ministro degli Esteri), Piero Fassino (segretario nazionale Pds), Conduce Carlo Rossella (direttore de l'Unità), Presiede Pietro Spagni (segreteria Pds Emilia Romagna)
- SALA DELLA FONTANA**
18 00 - A proposito di federalismo fiscale. Partecipano Augusto Fantozzi (ministro delle Finanze), Filippo Cavazzuti (parlamentare progressista), Giancarlo Pagliarini (parlamentare Lega Nord), Guglielmo Epitani (segretario nazionale Cgil), Pierluigi Bersani (presidente Regione Reggio Emilia), Conduce Roberto Giovannini (giornalista de l'Unità), Presiede Giacomo Ielo (consigliere regionale Pds Emilia Romagna)
21 00 - Un eroe borghese. Il caso Ambrascio. L'Italia ha bisogno di eroi? Partecipano Corrado Staliano (scrittore e parlamentare progressista), Luciano Violante (vicepresidente Camera dei deputati), Sandra Bonsanti (parlamentare progressista), Vladimir Zagrebelsky (consigliere Csm), Presiede Ilter Cavatorti (sindaco di Montecchio)
- PIAZZA UNITÀ**
18 00 - Presentazione del libro «Poeti contro Berlusconi» a cura di Carmine Lubrano. Ne discutono con il curatore Edoardo Sanguineti (poeta e scrittore), Filippo Bettini (docente universitario), Vincenzo Vita (responsabile Informazione Pds), Presiede Paolo Giovannini (direzione provinciale Pds)
20 00 - Navigando con Internet
21 00 - Come rifarsi le ossa. L'alimentazione nella terza età (in collaborazione con Granterre/Unigrana). Partecipano Francesco Antonini (direttore Istituto di gerontologia e geriatria Università di Firenze), Egeria Di Nallo (soc.ologa dell'alimentazione Università di Bologna), Gian Battista Cavassini (nutrizionista), dott. Giuliano Badogni (primario servizio endoscopia ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia), Coordinatore Tito Cortese (giornalista, presidente Federconsumatori)
- 23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità
- SPAZIO 1999**
22 00 - Bebo Storti, Maurizio Milani e Antonio Cornacchione. Rassegna «Luna Rossa» a cura di Smemoranda
- FUORI ORARIO**
22 30 - Infilillman. Ingresso L. 10 000
- PINA COLADA**
21 30 - Il cabaret da viaggio. Da Marlene Dietrich a Enzo Jannacci
- BALERA**
21 00 - Orchestra Orietta Delli
- AREA SPORT**
21 00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale le 95
- LUDOTECA**
18 00-23 00 - Giochi da tavolo, di gruppo, laboratorii
20 30 - Torneo di «Indovina chi»
- AREA FESTA**
20 30 - Otto e Barnelli

LEZIONI AL VIA.

Tra stamane e il 18 settembre tutti di nuovo sui banchi Scoppia la polemica sui libri con pubblicità incorporata

ROMA Ai giovani promette scuole più aperte e attente. Il consiglio che da per attuare la Carta dei servizi è di rivolgere l'attenzione ai ragazzi e alle loro necessità. Ai sindacati quelli scontenti per come si è concluso il contratto ha chiesto pazienza e di aspettare la prossima finanziaria prima di decidere eventuali iniziative di lotta. Al la stampa rimprovera di offrire un'immagine di caos non corrispondente alla realtà della scuola italiana e chiede di raccontare non solo quello che non va ma anche le cose che funzionano. A tutti il ministro Lombardi assicura: «Ci sono tutti i presupposti affinché questo anno scolastico possa essere uno dei migliori».



Studenti all'uscita da un liceo romano; a sinistra Glauco Lombardi



Luca Bramante/Agf

«La scuola va, parola di ministro»

Parla Lombardi. Da oggi otto milioni in aula

La situazione non è molto diversa da quella degli altri anni. La prima settimana è sempre stata di assenteismo. Gli insegnanti non sono ancora tutti nelle loro classi. I nuovi dovranno farsi conoscere dagli studenti. Si possono avviare gli interventi che abbiamo indicato. Nessuno di noi ha mai pensato che il recupero si potesse risolvere in una settimana. Quello che si farà ad inizio d'anno è un contributo alla soluzione potrà essere dato solo da una pluralità di interventi. E dove questi non dovessero avere successo non si potranno evitare le bocciature.

Non ha qualcosa da rimproverarsi sull'abolizione degli esami di riparazione e l'organizzazione dei corsi di recupero? Di aiuto ne abbiamo dato parecchio. Si dimentica che appena nominato ministro una commissione aveva già esaminato tutti i problemi che venivano segnalati dalla periferia. Abbiamo istituito una task force e a tutti i quesiti posti è stata data una risposta. Poi ci sono state una seconda e una terza circolare. Chi si è impegnato ha risolto i problemi. In molte realtà i corsi sono stati avviati a partire dal 4 settembre. Altre scuole sono pronte a partire. Sin dalla riapertura. Certo ci sono dei problemi che potranno manifestarsi in alcune grandi città. Se ci si mette in un atteggiamento per cui tutto è caos è evidente che le difficoltà non si risolvono. Faremo una riunione con tutti i provveditori. La task force sarà ripristinata come supporto permanente proiettato al superamento definitivo dei corsi. Se una scuola non organizza i corsi, ci saranno sanzioni? Sono restio ad assumere provvedimenti di carattere disciplinare. Noi però stiamo già creando una situazione di valutazione. Valutiamo il lavoro dei provveditori, dei

Quasi otto milioni di studenti tra oggi e il 18 settembre torneranno a riempire le aule delle scuole elementari, medie e superiori. Per la precisione, le lezioni avranno inizio per sette milioni 851mila 822 alunni e cominceranno a seconda delle regioni a partire da questa mattina in media con un anticipo di otto o nove giorni rispetto al passato anno scolastico. Fanno eccezione gli studenti delle secondarie del Friuli Venezia Giulia, per i quali le lezioni sono già riprese il 7 settembre, e gli alunni delle elementari e medie della Sicilia, che vedono invece prolungate le vacanze per diversi giorni ancora: cioè fino al 21 settembre.

In particolare, per quanto riguarda le elementari e le medie, oggi rientreranno a scuola gli alunni di Lombardia, Veneto, Abruzzo, Basilicata e quelli delle medie del Friuli Venezia Giulia. Domani, martedì 12 settembre, torneranno in

aula gli studenti di Toscana, Marche e Lazio mentre giovedì 14 toccherà a quelli di Piemonte e Molise. Venerdì 15 riprenderanno le lezioni per gli alunni della provincia di Bolzano e per quelli delle elementari del Friuli Venezia Giulia. Lunedì 18 settembre rientreranno a scuola gli studenti di Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e della provincia di Trento. Per quanto riguarda le superiori, la ripresa delle lezioni è fissata oggi in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Domani, invece, torneranno in classe gli studenti di Toscana e Marche, il 14 quelli della Campania, il 15 quelli della provincia di Bolzano, il 18 quelli della provincia di Trento e della Sicilia.

Recordiamo però che c'è chi è alle prese con libri già da un po' di ragazzi dei «recuperi». In alcune regioni infatti gli studenti che non avevano raggiunto a fine anno la piena sufficienza sono tornati sui banchi già all'inizio del mese perché le scuole autonomamente hanno organizzato per essi attività di recupero e orientamento anche se non è ancora possibile tracciare un panorama della situazione complessiva. E, proprio alla riapertura dell'anno scolastico scoppia la polemica sui libri di testo con pubblicità incorporata. Per la prima volta infatti un volume della scuola media inferiore «Introduzione alle scienze sperimentali» edito da Le Monnier, contiene espliciti inviti all'acquisto di alcuni prodotti molto noti: uno yogurt famoso, un dolcificante e un tipo di aspirina. Se ne sono accorti alcuni genitori fiorentini che, dopo aver sfogliato i libri dei figli (iscritti nella statale Pieraccini), hanno sollevato il caso.

LUCIANA DI MAURO

presidi e delle scuole. La scuola non è tra i punti programmatici di questo governo. Se l'essenziale dovesse proseguire il suo mandato, la formazione entrerà in agenda? Il presidente Dini parlando sabato a Bari ha ribadito che la scuola è uno dei problemi da affrontare. Fatta la par condicio, dirà che abbiamo compiuto le cose principali che dovevamo fare. Se dovessimo

continuare a lavorare, una delle priorità è la scuola. Il fatto che lo abbia detto esplicitamente è importante. Dipenderà anche dal Parlamento? Su questo non c'è dubbio. Dipende molto anche dalla maggioranza che sostiene il governo o che darà questo nuovo mandato a Dini. Ci sono anche altre forze che hanno indicato nella scuola uno

dei punti fondamentali e se emergesse come indicazione forte sarebbe di grande aiuto. Ritiene che un governo tecnico possa mettere mano a progetti di ampio respiro? Questa è un'obiezione che io non accetto. In un governo che ha davanti sette o nove mesi per lavorare un ministro dovrà pur fare qualche cosa. Il Parlamento è sempre sovrano e deciderà se an-

dare avanti o meno. Ma se dà dei mandati precisi questi devono essere assolti. Finanziaria '96. Avete promesso niente tagli sul bilancio della scuola, anzi investimenti di quale entità? Noi valutiamo che sulla scuola è stato fatto un risparmio che ruota intorno ai 1.300 miliardi: biso- gna chiedere più soldi di quanti se ne possano effettiva-

mente spendere. Ci sarà un fondo esplicitamente dedicato alla scuola per la formazione e l'aggiornamento dei docenti per l'innovazione didattica per le riforme e l'edilizia scolastica. Sarà poi necessario che il Parlamento faccia in fretta la legge per destinare la spesa. Ci sono 1.300 miliardi: bisogna aggiungere altri 200 miliardi di residui della legge Falcucci sulla edilizia oltre a quelli stanziati

Tullio De Mauro: «Il mio sogno? L'istruzione faccia da volano allo sviluppo» «Come dice quel tale, è tutto da rifare»

«Spero in una leadership politica che faccia della scuola il volano dello sviluppo del paese» è il «sogno» di Tullio De Mauro, docente della Sapienza. «La Spagna ci è riuscita e ci ha sopravanzato: noi siamo andati avanti con invenzioni spiritose». E poi: «Temo che sui corsi di recupero qualcosa vada storto». «Ha ragione il giudice Salamone: come la magistratura, la scuola va tutta ripensata».

pù radicato di quanto si potrebbe credere. Le famiglie faticosamente investono di anno in anno sempre un po' meno di più. Due elementi importanti per una leadership politica che volesse giocare fortemente la carta dello sviluppo dei livelli di istruzione in questo nostro paese. Voglio essere brevemente realista anche ai fini elettorali: sarebbe una carta da giocare con successo certo presso gli insegnanti, ma anche presso una fetta consistente di ceti medio.

Si parla di un fondo da investire in formazione dei docenti, riavvicinamento della didattica, riforma ed edilizia scolastica. Non lo sembra un'inversione di tendenza? Certamente è indicativo di quel che il ministro dell'Istruzione riesce a strappare. Ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo la metà dei diplomati della media degli altri paesi dell'Unione europea. Abbiamo un problema di qualità del nostro insegnamento che va bene a livello elementare un po' meno bene nella media inferiore e non va bene nella superiore. Non anche perché regna da decenni l'incertezza su riforma? Non si riforma? Abbiamo bisogno di un investimento sulla qualità e sulla quantità che va ben al di là dei 1.400 miliardi. Naturalmente non si tratta solo di un investimento finanziario.

Il pragmatismo non basta? Benissimo se si ripartono i soldi da cui piove, ma il problema è fra sfioranti. Le scuole in centri aperti mobilitare gli insegnanti affinché facciano un salto di qualità nella loro formazione e prendere di petto il fenomeno della disperazione scolastica nelle grandi città del Sud e anche nei grandi centri in genere. Questo richiede una sira-



Tullio De Mauro

Blow Up. materie di coloro che sono stati indirizzati a frequentare corsi di recupero hanno fotografato una particolare difficoltà della nostra scuola: quella dell'apprendimento e dell'insegnamento della matematica e della fisica. Ciò conferma quello che sappiamo da tante indagini: il punto più debole del sistema scolastico è la formazione nelle materie scientifiche nella scuola media superiore. Secondo le indagini comparative abbiamo risultati inferiori alla media del Pakistan e con tutto il rispetto non è consolante. Una situazione del genere comporta un rinnovamento completo delle strutture della qualità e della formazione degli insegnanti di scienze e anche dei programmi e degli orari. O si fa questo oppure non sono i corsi di recupero né cento miliardi in più che migliorano la situazione. Che cosa metterebbe al primo posto per l'anno scolastico '95-'96? Francamente non saprei da dove cominciare. Il pm Salamone quando gli hanno chiesto qual è il problema più drammatico della magistratura ha risposto: varrebbe la pena di ripensarla tutta. Ecco sottoscritto.

ROMA Tullio De Mauro è una voce ascoltata nella scuola italiana. Non fosse altro perché è uno dei pochi professori universitari che alla didattica ha dedicato attenzione e ricerca. In questo momento interpreta un sentimento molto radicato nel mondo scolastico: quello di essersi sentito per molti troppi anni abbandonato soprattutto dagli «grandi politici». Eppure, negli ultimi tempi sta lavorando in certi interessi per la formazione. Prendi il fatto il punto preminente dello schieramento di centrosinistra. C'è un ministro la cui competenza è riconosciuta dai più. Gli stessi mass media a lungo accusati di disattenzione hanno gli occhi puntati su quel che succede

dentro le aule scolastiche. Professor De Mauro, ritiene possibile invertire il circuito di sfiducia-rassegnazione-rabbia che sembra prevalere tra gli insegnanti? Io penso che si debba fare tutto il possibile nella scuola per invertire questo circuito. E penso anche che sia possibile. I nostri insegnanti tengono le posizioni e per di più riescono a salvarle. Il salvable. Un aspetto che mi rende non dico ottimista ma mi suggerisce che è possibile lavorare con il personale della scuola che oggi è per un'indagine avanti. Un altro aspetto interessante che traggo dai dati della relazione del governatore della Banca d'Italia è che il bisogno di crescita dell'istruzione è

Questo carta può essere giocata da una leadership politica che con un programma passa al voto elettorale oppure può essere giocata anche da un governo tecnico che guadagna qualche mese in più? Io credo che la disattenzione verso la scuola non sia un'incognita. Ma se dobbiamo dirla tutta settantennale. Gli ultimi a porsi il problema complessivo sa che cosa serve la scuola? Abbiamo fatto male o bene: sono stati i ministri del primo governo Mussolini. Dopodiché si è andati avanti con provvedimenti lampone: invenzioni spiritose tentativi di riforma di questo o quel segmento ma non c'è mai stato un progetto di insieme. Se noi vogliamo metterci al passo con le medie quantitative

di gestione, a meno di non voler diminuire gli stipendi. C'è poco da tagliare. Il bilancio com'è noto è assorbito da spese di gestione, a meno di non voler diminuire gli stipendi.

La quantità e la distribuzione per

J.L.D.M.

La protesta degli extracomunitari: «Trattamento razzista»

Immigrati in rivolta
«Il carcere scoppia»
Bolzano, ore di fuoco poi la resa

«Siamo troppi, non ne possiamo più» Disperata rivolta nel carcere di Bolzano. Sabato sera, verso le 22 è scoppiato il caos in uno dei bracci del primo piano...

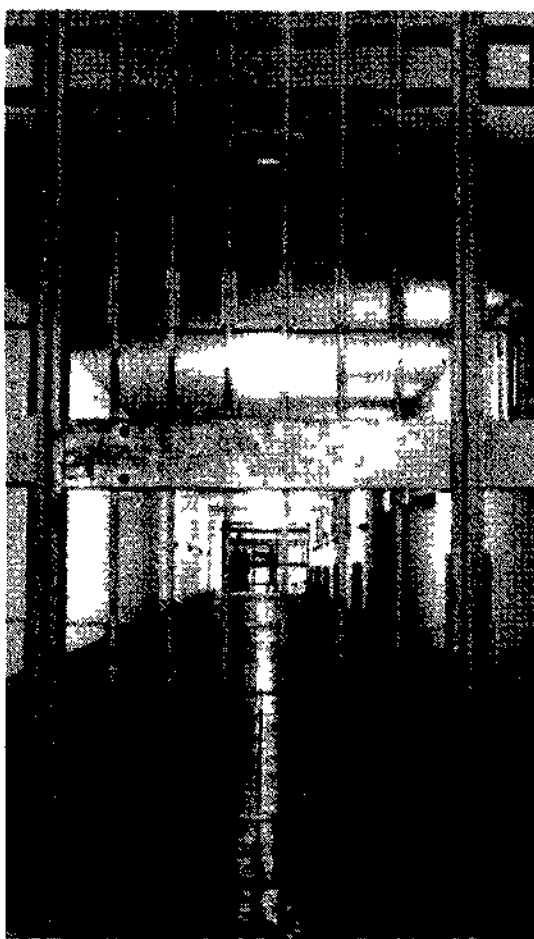
VALERIA MANNA

BOLZANO Due ore. Centoventi secondini sono bastati ai detenuti del carcere di Bolzano per attuare una rivolta. Ma sabato sera intorno alle 21 e 45 in pochi minuti si è scatenato il caos in uno dei bracci al primo piano dove erano rinchiusi cinquantasette extracomunitari.

hanno deciso di arrendersi. Così ad uno ad uno hanno iniziato a scendere nel cortile del carcere. Una silenziosa e triste processione che si sfilata fra due ali di poliziotti e carabinieri armati di ogni ben di dio manganelli, scudi e caschi antisommossa.

Dopo le 24 per i cinquantasette extracomunitari è incominciata in cortile la perquisizione. A piccoli gruppi sono stati poi trasferiti in un altro carcere del Triveneto. L'operazione è durata molte ore durante le quali i protagonisti della protesta sono rimasti sempre all'aperto.

I motivi che li hanno spinti alla rivolta sono stati spiegati da loro stessi e da altri detenuti che invece hanno deciso di non uscire dalle loro celle. Questi ultimi sono però riusciti a comunicare con l'esterno e a mantenere addirittura i contatti con i giornalisti usando un sistema particolare girando dalle finestre delle celle sul retro. E così sono incominciate le rivendicazioni guidate. Le proteste urlate a squarciagola: «Siamo troppi. Non ne possiamo più» hanno detto esasperati i detenuti.



Lisa Bartoli

potersi, anche la cappella

A fare le spese di questa situazione sono più di tutti i nordafricani. In direzione del carcere cerca infatti di dividere i detenuti a seconda delle diverse etnie e ciò comporta un affollamento diverso nelle varie sezioni. Oltre a questo si aggiunge la posizione del magistrato di sorveglianza che esclude in maniera sistematica gli extracomunitari da ogni beneficio di legge.

E sono stati loro gli extracomunitari a sparire velveto più di tutti. Giornalisti hanno gridato da dietro le sbarre: «Vedete come si sta in carcere. Qui c'è razzismo. Se dobbiamo parlare con il magistrato dobbiamo domandare domandare e poi passano almeno dieci giorni. Un lamento che si è perso nel rumore e nel caos della rivolta che in quei momenti ancora doveva essere sedata».

Si occuperà della sparizione di un italiano

Bettino Craxi detective a Tunisi

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI Tra una memoria difensiva e un lax di insulti alla magistratura italiana Bettino Craxi ha trovato qualcosa di utile da fare nel suo rifugio di Hammamet. Da quel che giorno si occupa di un delicato giallo internazionale, la scomparsa tre settimane fa in Tunisia di un giovane cagliariano, Valerio Pilloni.

Le indagini private dell'investigatore Craxi si aggiungono ad altre due inchieste ufficiali aperte dalla magistratura tunisina e da quella italiana. La ricostruzione ufficiale della vicenda deve essere in fatti alquanto debole se lo stesso console italiano Roberto Berna ha dichiarato che «ci sono alcuni punti oscuri». I genitori dello studente scomparso sono da qualche giorno in Tunisia per seguire direttamente gli sviluppi della situazione.

sul quale si affaccia Capo Bon ma subito si verifica il primo «controtempo» alcuni finanziere tunisini intercettano il gommone e ritirano il passaporto all'italiano non in regola coi documenti di pesca. Stando al racconto dell'amico la battaglia di pesca prosegue ugualmente. Alle dieci e mezzo del mattino Valerio Pilloni emerge dall'acqua e chiede all'amico rimasto sul gommone un fucile per finire una preda già arpionata. Si rituffa e sparisce per sempre.

E andata davvero così? I dubbi sono numerosi. Innanzitutto la notizia della scomparsa non viene trasmessa all'ambasciata italiana e se non dopo l'allarmata denuncia dei genitori dello studente preoccupati dal lungo silenzio del figlio dall'incidente sono trascorsi sei giorni in secondo luogo assume al pescatore scappare misteriosamente anche la boa di segnalazione verrà ritrovata solo due giorni dopo a ottocento metri di distanza dal luogo dell'incidente. Come denza? A far ipotizzare qualcosa di diverso c'è fra l'altro lo scenario della tragedia il gommone stava navigando nelle acque di Zembra un isolotto militare «off limits».

Dopo le richieste e i dubbi avanzati dall'ambasciata italiana le autorità tunisine hanno aperto un'inchiesta giudiziaria. Lo stesso ha fatto il sostituto procuratore di Cagliari Massimo Poddighè. Ma queste cose si sa chiedono tempi lunghi e allora chi meglio di Bettino Craxi può aiutarli? Una lettera firmata da Mario Tullì è stata recapitata al suo legale avvocato Guido Dice fra l'altro: «In Tunisia la sua autorevolezza e fuori discussione conoscendo la sua sensibilità verso gli italiani la supplico d'interessarsi al nostro problema».

Cosenza, ucciso perché voleva far rispettare un segnale stradale

Lo travolge con il camion dopo un banale litigio

Un camionista Arcangelo Mango dopo un breve litigio piomba col camion sul suo avversario Beniamino Lopez e lo schiaccia. L'uomo è morto dopo alcune ore nell'ospedale di Crotona. Mango è stato denunciato dai carabinieri per omicidio. Si difende giurando che si trattava di un incidente. Il motivo della rissa? Mango voleva passare per forza da una stradina del centro storico in cui era stato vietato il traffico.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

COSENZA Un bisticcio banale di quelli che esplodono di improvviso tanto violento quanto ingiustificato. Alla fine un colpo di nervo o uno scatto incontrollabile d'urto o una manovra furtiva con frusta rabiosa. È morto così Beniamino Lopez, 39 anni, padre di una mia schietta e una femminuccia. Come dice tra le lacrime la suocera, Beniamino Lopez è stato schiacciato da un grosso camion che gli è piombato addosso guidato da Arcangelo Mango, 26 anni, anche lui di San Giovanni in Fiore, alla fine di un furibondo litigio.

L'ospedale di San Giovanni in Fiore i medici si sono accorti subito che l'uomo era in gravissimo condizioni e hanno disposto l'immediato trasferimento al Bambino Gesù di Crotona. Qui Lopez è entrato subito in sala operatoria ma purtroppo alla fine tutto è rivelato inutile.

I carabinieri hanno denunciato Mango per omicidio. Che la morte di Lopez sia stata l'esito di una scorcata ripicca è fuori di dubbio. Ma non è facile capire se Mango ha mosso il camion con l'intenzione di uccidere o se, a causa dell'inconscienza dettata dal furore, ha finito col perdere il controllo.

L'angoscia

Oltre la rissaccia, dose di crudeltà banale non pare vi possano essere altre motivazioni per spiegare l'uccisione di Lopez. I due uomini si conoscevano appena, come accorte nei piccoli centri, e nessuno dei due aveva precedenti tali da far pensare a qualcosa che vada oltre un picco di intolleranza bestiale con conclusioni atroci. Arcangelo Mango viene descritto come un stran lavoratore, era dipendente di una ditta specializzata nel trasporto di legname che si raccoglie sulla Sila. Lopez era un personaggio popolare e ben voluto conosciuto da tutti. Una settimana fa era stato premiato con un pubblico riconoscimento dal Rotary club per il proprio e il contributo che aveva profuso nell'organizzazione di una festa di artigianato.

San Giovanni in Fiore, il più importante centro dell'altopiano silano un paese di antiche e forti tradizioni civili e democratiche, è sotto il caos. La dinamica del delitto ricorda più la cattivina delle metamorfosi, monote e intolleranti che non i più alti centri in cui tutti conoscono tutti. Un segno brutto quindi che fa discutere la gente con ingenuità. Ieri c'è stata una vera e propria processione nell'abitazione di via Colligella per portare solennemente Lopez. Oggi alle sedici di un mattino.

Incidenti stradali 3 morti e 10 feriti vicino Bari

Tre giovani sono morti e altre dieci persone sono rimaste ferite, una in maniera molto grave, in un incidente avvenuto nella tarda serata di sabato sulla statale 16 all'altezza della località balneare di Cozzo, nei pressi di Mola di Bari. L'incidente è avvenuto in direzione di un restringimento della carreggiata. Nell'urto sono rimaste coinvolte quattro autovetture: una Jaguar con targa tedesca che procedeva verso Brindisi, e che secondo gli investigatori avrebbe invaso la corsia opposta urtando frontalmente contro una Honda Civic tamponandone poi altre due una Renault Clio e una Ford Fiesta. Le tre vittime viaggiavano a bordo delle prime due auto.

I cartelli

Inizio e conclusione dell'itinerario nel cuore della città antica tra via 25 aprile e piazza Abate Cosulichino. Da lì verso le 11-30 di sabato a bordo di un camion Arcangelo Mango voleva attraversare la stradina strettissima che sfocia in piazza Abate Cosulichino. Proprio da qualche minuto Lopez stava collocando per conto del Comune i cartelli che bloccano il traffico. Non lontano ci sono i padiglioni della festa dell'Unità e soprattutto sono in pieno svolgimento i lavori di finalizzazione dei cartelli. Il proprietario della Honda, che si era creato una grossa pozzanghera, Mango chissà perché ha un'auto di dover passare a tutti i costi. Prima ha chiesto a Lopez di togliere i cartelli per il suo veicolo.

AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro che hanno sottoscritto un abbonamento con iniziative editoriali che comprenda il sabato come giorno di invio potranno fare richiesta della videocassetta al prezzo di 5.500 lire, cioè la differenza fra prezzo di acquisto in edicola e prezzo del solo quotidiano, utilizzando il coupon stampato qui sotto, compilandolo in tutte le sue parti e spedendolo in busta chiusa al seguente indirizzo:

L'invio mediante spedizione postale-contrassegno non sarà gravato da spese postali.

SO.DI.P. spa
via Garibaldi 150/152
20054 Nova Milanese
(Milano)

P'Unità Ufficio Abbonamenti



VIDEOCASSETTA PER GLI ABBONATI

Il prezzo di ogni cassetta è di 5.500 lire da versare direttamente al postino

Form with fields for CODICE ABBONATO, COGNOME E NOME, INDIRIZZO, TITOLO VIDEOCASSETTE, and a list of numbers 1-5.

IL MEETING DI LORETO.

Giovanni Paolo II torna a parlare del dramma Bosnia. Monito ai giovani sui valori cristiani. Critiche a Pechino



Il Papa bacia un neonato, durante l'incontro di ieri a Loreto

Ansa

Il Papa invoca la casa europea

«Ci ispirino libertà, fraternità e uguaglianza»

Davanti a 400 mila giovani di vari paesi, radunati a Montorso presso Loreto, il Papa invoca la pace in Bosnia e auspica che l'Europa diventi casa accogliente per tutti, a prescindere dalla lingua e dall'etnia.

NOSTRO SERVIZIO

LORETO. Libertà, fraternità, uguaglianza, i valori della rivoluzione francese, rivissuti però in chiave cristiana, devono ispirare la costruzione di una «grande casa europea».

L' incontro del papa con i cre danti si è svolto in un'atmosfera te- sosa. Applausi battimani ritmati gridi di «viva» e molte «Ei». Era cora bandiere e aquiloni svolti l'anti nel cielo. Nell'omelia durante la grande messa all'aperto, concelebrata con oltre mille sacerdoti, c'è nell'Angelus immediatamente dopo Wojtyła è tornato anche ad in- vocare con forza la pace in Bosnia e a ricordare che sull'altra sponda dell'Atlantico una guerra intermi- rabile ha fatto scempio di ogni

umanità. Sono soprattutto i giova- ni ha ricordato il pontefice e per- dere la vita «in questa inutile guer- ra. Ci ingrossiamo sulle tombe di tanti giovani insieme con le loro madri e i loro padri in lacrime. E mentre domandiamo per loro il ni- poso eterno, con il mito lingua- gio della loro morte scongiuriamo tutti i responsabili della guerra per- ché si volgano a pensieri di riconci- liazione e di pace».

DALLA PRIMA PAGINA

La Chiesa che oscura le donne

Esperienza globale di Dio solo se includiamo il due: l'uomo e la donna. Nel nostro percorso verso Dio, l'assoluta. Se escludiamo uno dei due otteniamo solo un'immagine ridotta e distorta di Dio. Senza la donna non c'è una teologia completa, con la scien- za di Dio. Escludendo la donna il cattolicesimo pregiudica la ri- cerca di Dio nelle persone.

Spirito Santo alla donna Maria di Nazareth. Il testo del Vangelo di San Luca è chiaro: lo Spirito Santo scenderà su di te e la virtù dell'Altissimo dimorerà in te. Colui che nascerà sarà Santo e sarà chiamato figlio di Dio. (1-35). Si dice che lo spirito si irra- dia da Maria. Altro nome per lo spirito è «virtù dell'Altissimo». Egli dimorerà in seno alla don- na Maria.

le armi e tocchi il cuore di quanti sono responsabili delle violenze che insanguinano l'Europa e il mondo».

Il pontefice ha poi indicato an- che un obiettivo ideale: quello di costruire «la grande casa europea». «L'appello che oggi rivolgiamo al l'Europa, insieme a tutto il mondo», ha spiegato, «si potrebbe sintetizza- re in questa sola parola: casa. Sia- mo venuti qui per chiedere la casa per ogni uomo del nostro tempo, per le famiglie di tutto il mondo, per quanti vivono in patria e per gli emigrati per i profughi e i perse- guitati. Siamo venuti in particolare a chiedere che nessuno manchi di una casa nelle nostre società euro- pee. Un concetto, questo, su cui il pontefice è tornato anche nel di- scorso preparato per il suo incon- tro con i bambini, ultimo impegno della giornata. «Giuseppe, Maria e Gesù sono stati profughi», ha ricor- dato. «Se i bambini impegnati co- me cristiani ad essere casa per chi è senza casa, ad essere famiglia per chi è senza famiglia».

Richiamo a Cristo. Nella «grande casa» europea, i valori devono essere quelli che già si proclamavano 200 anni fa: liber- tà, uguaglianza e fraternità. Secon- do Giovanni Paolo II, però, la rivoluzi- one francese stravolse ed inquinò il proprio programma «con il sin- que di tanti innocenti». «Bisogna

ha detto a Montorso, «che risuoni con forza nuova il programma del- la libertà alla quale Cristo ci ha chiamati. Soltanto la libertà per la quale Cristo ci libera può diventare fonte di uguaglianza e di fraternità. Essa non è, ha proseguito, fine a se stessa, è cioè una libertà assoluta ed egocentrica che, come l'es- perienza dimostra, finisce spesso per essere devastante. La vera li- bertà è mezzo meraviglioso per raggiungere il fine, e qui sto fine è prima di tutto l'amore che genera la fraternità».

Incontro con Dini. La vista del papa ha anche avu- to alcune fasi di carattere privato. Ha incontrato le suore di clausura di Loreto, ha visitato la pinacoteca, e ha pregato nel santuario della Ma- donna. E ha avuto un colloquio di mezz'ora al palazzo apostolico di Loreto con il primo ministro italia- no Dini che aveva seguito assieme alla moglie il nito religioso. Dini ha ricordato al papa l'impegno del governo a favore delle famiglie nu- merose e per «migliorare la scuo- la». Wojtyła, secondo alcune fonti, ha fatto a Dini auguri «molte e mol- to calorosi».

giusto e fraterno. Purtroppo non mancano su alcuni punti orienta- menti discutibili».

È stata una giornata molto cal- da. Numerosi i malori fra la folla, e gran lavoro per i responsabili della Protezione civile della Croce rossa e dell'esercito, che hanno distribui- to migliaia e migliaia di cartoni di acqua potabile. Al termine della celebrazione dal cielo si sono lan- ciati i paracadutisti della Folgore, atterrando a poche decine di metri davanti al palco.

In mattinata nel discorso di ben- venuto al Papa, l'arcivescovo di Lo- reto monsignor Pasquale Macchi aveva ricordato due giovani polac- chi morti il 6 settembre in un inci- dente stradale, mentre erano diretti a Loreto per partecipare al raduno

La Baviera ridice no alla ristampa del Mein Kampf di Hitler

BERLINO. Ve l'immaginate. Un bel paginone di pubblicità sui qua- dranti più importanti. Ecco il clas- sico che non potete non leggere. Scritto da un autore che non pote- te non conoscere. Finalmente in edizione economica il Mein Kampf di Adolf Hitler. Be non succederà. Il ministro delle Finan- ze bavarese Georg von Waldenfels (Csu) ha rifiutato di cedere i dritti sul «capolavoro» del dittatore nazi- sta, capolavoro che può sembrare strano ma forse non lo è per tanto diversi «pretendenti» tedeschi era- no intenzionati a ripubblicare. Ma che c'entra il ministro delle Finan- ze bavarese? La storia è un po- complicata. Ha a che vedere con il luogo della prima pubblicazione del libro (Monaco) e con il fatto che Hitler non senza eredi e nel suo testamento indicò lo Stato co- me erede di averi e dritti. Comun- que sia da quando il nazismo scom- parve sotto le macene della Ger- mania e il libro che ne era il Van- gelo fu ritirato dalla circolazione ne dagli Alleati, i dritti sono sem- pre stati in mano al governo bava- rese il quale ne ha fatto un uso mol- to parsimonioso. Recentemen- te sono stati concessi a un editore di Israele, ma solo perché quel paese è come dire? al di sopra di ogni sospetto e perché non c'era- no dubbi sul fatto che il testo fosse destinato allo studio scientifico nelle università.

Il li- bro infatti ha spiegato von Wal- denfels sul settimanale Focus: «è ancora un oggetto di culto da parte degli estremisti di destra» un testo sacro dietro il quale sfilano i neo- nazisti un simbolo «proprio come la croce uncinata». E sempre stat- così ed è questo il motivo ha ag- giunto l'esponente bavarese, per- cui abbiano sempre negato il per- messo di pubblicazione.

Ma il peneolo più grosso in caso di un ritorno del libro sul mercato il ministro bavarese lo vede proprio nella pubblica. Le ci si editri, «con i libri che pubblicano voglio- no anzi debbono guadagnare dei soldi» e l'eventuale editore del Mein Kampf non potrebbe rinun- ciare a inserzioni su giornali e rivis- te, passaggi in radio e in tv, mani- festi impeditogli oltretutto, sa- rebbe legalmente impossibile.

Niente nuove edizioni del «Van- gelo di Hitler» dunque. E quale vecchia? Durante il nazismo il Mein Kampf fu stampato in milioni di co- pie, veniva distribuito nelle scuo- le e addirittura regalato alle cop- ple quando si sposavano. Il contu- to molto «pesante» scoraggiava per- la lettura, così di cui erano ben consapevoli i gerarchi nazisti. Nel libro il giovane aspirante «aristo- crate» della Germania aveva anticor- po con molta chiarezza lo stermi- nio degli ebrei e lo scatenamento di una guerra di aggressione per il dominio del mondo. Gran parte dei milioni di esemplari del libro scomparvero discretamente dalle case tedesche nei primi giorni del dopoguerra, molti altri furono se- questrati dagli Alleati. Un certo nu- mero però è ancora in giro.

J.P.S.

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67 04 810 44
Fax (02) 67 04 522

**IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ**
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)

MINIMO 30 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r; le assistenze aeroportuali; i trasferimenti interni; la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria; e nei migliori d'ospitalità nelle località minori; cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa; la cena di fine anno; la prima colazione a Kuala Lumpur; tutte le visite previste dal programma; un accompagnatore dall'Italia e le assistenze delle guide locali vietnamite.

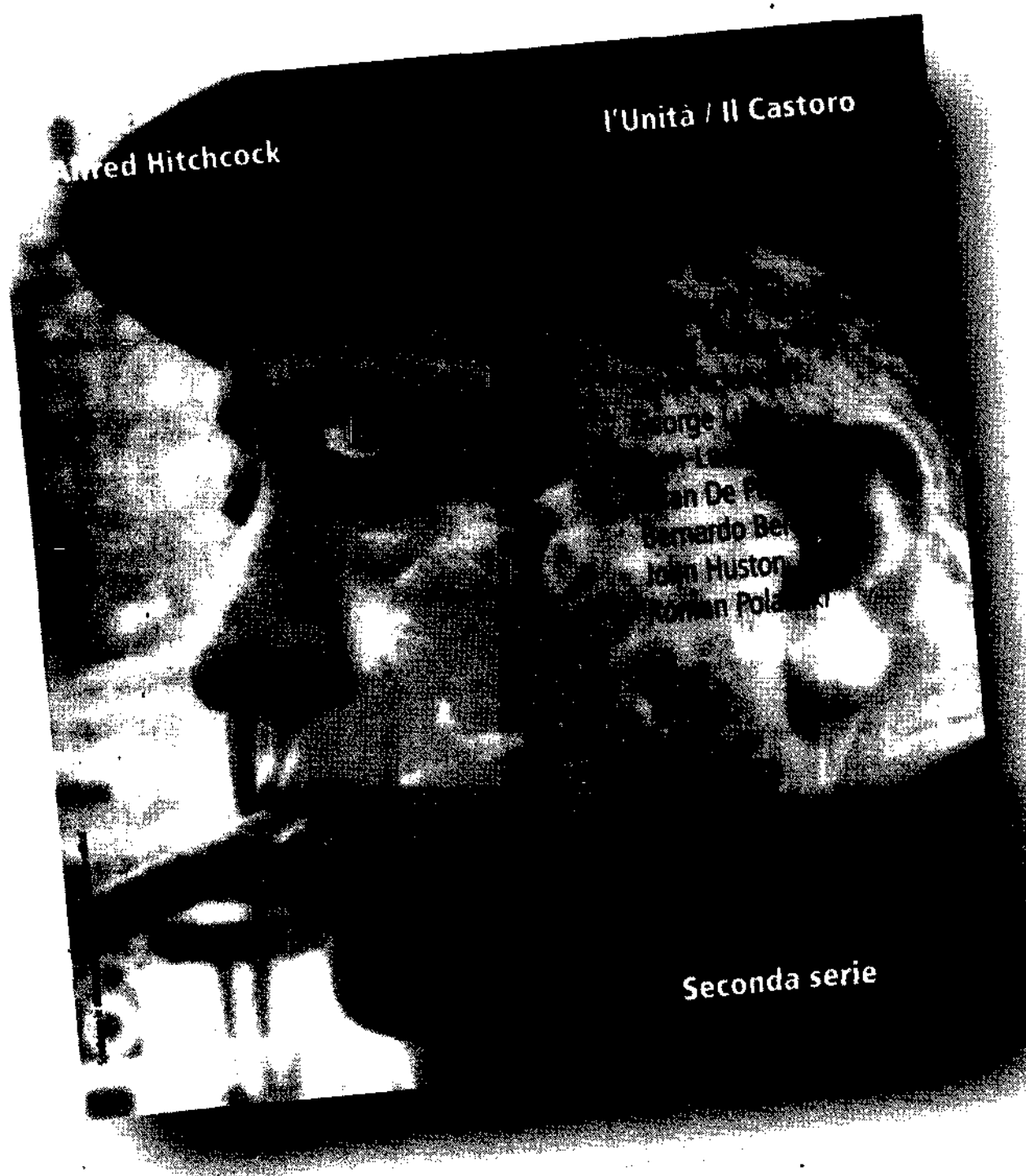
Partenza da Roma il 27 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione Lire 4.300.000
Supplemento partenza da Bologna e da Milano Lire 250.000
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Ville (My Tho-Lu Chi)-Danang-Hue (Quangtri)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia

Messa
A la rivoluzione
sulla Due Cavali

Se lo vedrete, a Pechino

[Leonard Goff]
© Ips
Traduzione di
Francesca Palazzo

ALFRED HITCHCOCK



I REGISTI CHE HANNO RESO GRANDE IL CINEMA

Da Hitchcock a Bergman,
da Fassbinder a Godard
l'Unità continua
la pubblicazione
della storia del cinema
attraverso i ritratti
dei grandi registi.
Una collana fondamentale
per lo spettatore
del grande e
del piccolo schermo.
Lunedì 18 settembre
ALFRED HITCHCOCK

Inoltre nella collana:
RENÉ CLAIR
BUSTER KEATON
INGMAR BERGMAN
ETTORE SCOLA
STAN LAUREL
OLIVER HARDY
RAINER FASSBINDER
SAM PECKINPAH
GEORGE LUCAS
JEAN-LUC GODARD
BRIAN DE PALMA
BERNARDO BERTOLUCCI
JOHN HUSTON
ROMAN POLANSKI

Giornale più libro 2.500 lire.

l'Unità

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE IL LIBRO

CARI



È la giornata dei grandi esclusi

MASSIMO MAURO

CHI, COME QUALCHE dirigente della Lega, ha anche soltanto pensato nei giorni scorsi di multare i giocatori che avrebbero voluto manifestare a favore di Greenpeace, dovrebbe vergognarsi. Costui avrebbe voluto imbavagliare l'intera serie A ma ho visto che almeno i giocatori di Cremonese e Sampdoria si sono ribellati a questo invito ingiustificabile: vanno perciò applauditi e ringraziati. Bravi davvero, anche se poi la loro partita è finita 0-0 e non è stata tra le più divertenti. Delle altre squadre quasi nessuna traccia (a parte qualche individuale maglietta indossata e poi mostrata alle curve e ai fotografi), e dunque un'occasione in parte perduta, anche se io credo che valga soprattutto la qualità del messaggio e in questo caso il serio impegno di Cremonese e Sampdoria era già stato documentato, ieri è stato soltanto ribadito.

Al di là del nucleare, è stata la domenica di tre giocatori emarginati di recente da Sacchi: Viali, Signori e Baggio. Hanno segnato gol decisivi tutti e tre, a dimostrazione che il talento non va imprigionato negli schemi, ma questo è purtroppo il vizio ormai noto del C che si preoccupa principalmente di annullare la personalità dei suoi giocatori perché evidentemente vuole essere l'unico titolare delle vittorie, il direttore d'orchestra che riassume in sé anche le prerogative dei pianisti, dei violoncellisti, dei trombettisti. È successo quando allenava il Milan ed entrò in rotta di collisione con molti atleti e persino con Van Basten, cioè il più grande attaccante degli ultimi dieci anni. Per lui devono essere tutti uguali, disciplinati ed obbedienti: ha chiamato ottantuno, un numero che mi sembra francamente assurdo, e non si è ancora fermato.

Ma la verità del calcio - la verità eterna e inconfutabile - è che sono i giocatori, anzi i grandi giocatori, a vincere le partite, con le loro invenzioni, con i loro tocchi vellutati, con la loro genialità. E, naturalmente, con i gol - attenti, gol tutti molto belli - Viali, Signori e Baggio hanno mantenuto in testa alla classifica a punteggio pieno le loro squadre. Baggio ha addirittura realizzato di testa che non è la sua specialità. Immagino che adesso Lippi, Zeman e Capello si guarderanno bene dal convocare il gruppo per un referendum sulla opportunità di farli giocare domenica prossima.



Jean Alesi piange per la rabbia dopo il ritiro. La sua Ferrari era in testa

Luca Bruno/Agf

Magliette antinucleari in tanti campi. E dopo le polemiche lo juventino s'esalta

Viali, 2 gol a Sacchi

POVERE ROSSE. Per Alesi e Berger poteva essere un saluto tra gli applausi. Per la Ferrari poteva essere la chiusura di un lungo ciclo negativo. Macché! Prima Berger e poi Alesi hanno dominato a Monza e sono stati costretti ad arrendersi. Il francese era primo quando, a 8 giri dal termine, ha bruciato i freni. Schumacher è stato buttato fuori (ancora!) da un nervosissimo Hill. Alla fine ha vinto Herbert.



Marcia trionfale degli azzurri Terza vittoria

LORENZO BRIARI A PAGINA 20

MAGLIETTE PER GREENPEACE. I giocatori sono stati di parola: in molti campi hanno fatto la loro comparsa magliette e striscioni contro gli esperimenti nucleari francesi a Mururo. È successo a Genova dove la Samp aveva aderito compatta all'iniziativa di Greenpeace. È successo a Firenze e a Torino dove Rizzitelli, dopo il gol, s'è tolto la maglia mostrando una canottiera col fungo atomico. E il pubblico ha gridato.

GIANLUCA A TAVOLETTA. Era stata la settimana del «gran rifiuto». E oggi tutti gli occhi erano puntati su Viali: come avrebbe reagito in campo? Con due gol di potenza e determinazione. La Juve è partita in quarta, gli stanno dietro la Lazio (Signori ha segnato) e il Milan con un po' di fatica. Baggio ha sbloccato il pari con l'Udinese. Zola è Dino Baggio regalato al Parma la vittoria con l'Inter.

BALBO A SECCO. È la sconfitta della Roma in casa la sorpresa della domenica. L'Atalanta ha segnato su rigore e il super-attacco giallorosso ha sbagliato tutto. Appannato soprattutto Balbo, in difficoltà Fonseca: risultato un brutto 0-1 e una bruttissima figura. Chissà se Mazzone sente scricchiolare la panchina. In crisi anche il «grande vecchio» Trapattoni: due partite e due sconfitte per il suo Cagliari.

Quattro secoli di denaro E Mantova mette i soldi in mostra

Immaginate una mostra fatta di soldi: talleri, fiorini, monete d'ogni tipo uscite in quattro secoli dalla zecca dei Gonzaga. Il tutto corredato da dipinti e documenti di «storia materiale». È una esposizione straordinaria quella che si è aperta al Palazzo Te nella città lombarda e che racconta l'economia e la vita quotidiana attraverso il denaro.

IBIO PAOLUCCI A PAGINA 2

Intervista a Di Palma «Un musical a Venezia con Woody»

Ultimi fuochi dal Lido. Venezia chiude il sipario sulla Mostra (e Gillo Pontecorvo tira il suo bilancio del festival) ma si apre al set di Woody Allen. Oggi il regista, Leone d'oro alla carriera, comincia le riprese del suo nuovo film. «È un quasi-musical - spiega il direttore della fotografia Carlo Di Palma - che gireremo tra la città lagunare e Parigi».

CRISPI PASSA PATERNÒ ALLE PAGINE 9 e 10

Concerto a Reggio Soundgarden, il rock salvato dagli anni 70

Salvato dall'estinzione il rock torna grande, e agli anni 70, con i Soundgarden, figli illustri della scena di Seattle. E torna con la maratona grunge che ha animato la Festa di Reggio Emilia davanti a 30.000 giovani.

STEFANO PISTOLINI A PAGINA 11

Tossicodipendenza, terra di nessuno

QUANTO sta accadendo a proposito del metodo Urod per la disassuefazione rapida da eroina obbliga ad alcune riflessioni generali.

La prima riguarda il senso di colpa in quanto sentimento predominante con il quale la nostra società affronta i problemi che affliggono i suoi cittadini più giovani. Da più di vent'anni l'eroina colpisce drammaticamente i soggetti più fragili, e forse più inquieti, di un'intera generazione; tuttavia la tossicodipendenza non rappresenta solo l'emergere di conflitti individuali e familiari ma anche l'effetto più devastante di vistose contraddizioni sociali ed economiche di fronte alle quali lo Stato si è dimostrato, una volta di più, ancor più debole di quelli che avrebbe dovuto difendere ed aiutare. I suoi interventi sono stati tardivi e incoerenti: accanto ad una rete assai diradata di servizi pubblici, peraltro poveri di mezzi e personale, e cresciuta, nel tentativo di andare a riempiere il vuoto, di liberare le loro famiglie dall'abbandono nel quale lo Stato le ha lasciate, una pleiade di comunità che

offrono servizi più diversi e contraddittori. D'altro canto, la delega ad un generico -late qualsiasi cosa purché si faccia qualcosa- non ha rappresentato solo un sacrosanto grido di dolore ed una legittima richiesta d'aiuto, ma anche un'esigenza di rimozione, una necessità di cancellazione dell'evidenza di una delle più plateali sconfitte che il processo del nostro sviluppo sociale abbia mai conosciuto. Forse è anche per questo che quando si parla di intervento a favore dei tossicodipendenti si tende spesso a favorire aspettative miracolistiche: non cura ma guarigione totale, non assistenza ma liberazione dal male. Ciò ha contribuito a far sì che in questo campo chiunque potesse intervenire con qualsiasi metodo e che nessuno richiedesse un minimo di valutazione scientifica su come opera: da Muccioli a Weissman la tossicodipendenza è spesso diventata una terra di nessuno dove ognuno ha diritto di pensare che il proprio metodo sia il migliore, senza che ciò sia suffragato da

alcune evidenze scientifiche.

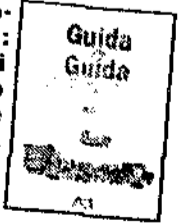
La seconda riflessione riguarda, quindi, la nostra reticenza culturale a chiedere conto agli operatori sociali di ciò che fanno. Qui il ministero della Sanità ha offerto felici esempi di superficialità. Quest'estate con il trattamento anti-cancro con l'Uki01, ora il copione si ripete con il metodo Urod. La questione è, in sé, semplice: o i suoi consulenti sono ignoranti e non si tengono aggiornati sui successi di recenti proposte terapeutiche o questi ultimi non sono ben documentate sul piano della ricerca scientifica e della valutazione della loro efficacia. In ogni caso non si può prima alimentare aspettative e poi frustrarle bruscamente, chi è disperato non aspetta altro che poter sperare in qualcosa: la comunità scientifica deve dunque essere messa in grado di prevenire attese malposte. Un ministro non può fare il venditore di sogni. Ma se questo ragionamento va applicato ad un nuovo farmaco, perché non deve riguardare anche una psicoterapia o un intervento sociale?

Perché accanirsi a valutare gli effetti del mix farmacologico del dottor Weissman e non i metodi del signor Muccioli o di don Mazzi? Chi può dimostrare che allevare cavalli è più efficace di qualche pillola o viceversa?

L'ultima nota riguarda il senso di misericordia. Don Luigi Maria Verzè ha costruito un impero sulla sanità, il San Raffaele; dunque non ha certo un bisogno impellente di quattrini. Egli ha affermato che non se la sente di sottrarsi alle lacrime dei genitori che gli hanno bagnato le mani e ha deciso di continuare il trattamento presso la sua clinica. Chiedo: far pagare sei ore di terapia dodici milioni (quando ne bastano due) fa parte della sua missione pastorale? Comunque vada, don Verzè avrà fatto tombola: se l'esperienza proseguirà moltiplicherà i suoi profitti (i potenziali utenti sono migliaia), se il metodo non funzionerà (per esempio calcolando le ricadute a distanza di tempo) incolperà Weissman: comunque manterrà l'aureola di salvatore di anime bisognose. E pensare che credo che la misericordia fosse gratuita...

Il Salvagente regala un libro

«Guida alla Guida», ovvero Dove, come e quando fare le pratiche per tutti i veicoli e viaggiare senza problemi. E ancora: che fare in caso di furto o se rubano una targa e tante altre cose utili. In collaborazione con l'Automobile club d'Italia.



IL SALVAGENTE
 In edicola da giovedì 7 a 2.000 lire

IL REPORTAGE. In Calabria c'è ancora un luogo dove la tradizione si oppone alla speculazione

■ CURINGA. Dietro la strada oltre i caspugli che si avviano sulle reti di recinzione, tra le ombre in fuga dei boschi rari e furetti verdi i campi di fragole, il purgatorio di braccianti che sgobbano e si sudano per neanche ventimila lire al giorno...



Il gioco degli Asbraggi, una fotografia di Enzo Crea degli anni 50. Sotto, Martin Heidegger

Dal libro Immagini di persone in Calabria. Ed. Elefante

scritto sempre misurato come Corrado Alvaro (una e paese tranquillo dove però i bambini di fronte al fascismo cantavano li stroche che suonavano così: Menzogna sta suonando Mussolini sta mangiando...

La 'ndrangheta sconfitta

La resistenza spontanea e rabbiosa di tutta Curinga ha respinto gli assalti della 'ndrangheta e di una magistratura troppo arcaica. Solo nel 1973 si è nella replica di 1992 quando addirittura si presentò sulla spiaggia blindata e cannone di polizia...

Sulla spiaggia di Curinga

Ciù in fondo una ciminiera racconta la truffa carogna e la Sir costruita con i fondi della «Cassa» migliaia di persone assunte e passate direttamente alla cassa integrazione e dopo un ventennio alla pensione...

continuo di cibi, essenze, criteri edibili e di rapporto con la natura in Calabria, in mezzo alla natura disadorni e opulenti compari...

La spiaggia

La spiaggia di Curinga dunque è di sempre il paese ricomposto. Le tre e che vengono sistematicamente critici che tendono scrupolosamente a favorire l'evulsa di comunità verso il mare...

che nemmeno alla 'ndrangheta è riuscito di scalfirlo. È nel 1973 infatti quando, inviso dalla Procura della Repubblica di Lamezia Terme un ordine di confisca della spiaggia...

stabilimenti balneari che avrebbero dismesso uno degli più suggestivi della costa calabrese. Curinga è però un paese tradizionalmente tranquillamente agreste...

SANDRO DNOFRI

to. Forse in nessun altro regione d'Italia la migrazione ha segnato la vita delle famiglie come in Calabria. Qui i contatti anche il figlio dell'Occidente si mantengono vivi e continui...

La spiaggia è un'occasione di ritrovo, un'occasione di incontro, di incontro da tutti gli abitanti...

FILOSOFIA. Il testo del 1946 in cui il pensatore definisce la sua teoria dell'autenticità

Il manifesto antiumanista di Martin Heidegger

La «Lettera sull'umanità» fu scritta da Heidegger nel 1946 in risposta a una lettera di Jean Beaufret. Era un momento particolarmente difficile per il filosofo dell'essere...



SOSSIO GIAMETTA

per non avviene invece nelle altre forme di incontro e di scambio epistolare. Gli interlocutori di Beaufret e Heidegger dunque sono due filosofi che si sono incontrati in un momento di crisi...

questioni della verità dell'essere, ma se la preclude persistendo nel suo oblio dell'essere. Tuttavia non si può superare la metafisica e il metafisico, la sua essenza è sempre sempre nella metafisica e nelle sue secondo lui a Nietzsche: Bisogna pensare in modo più originario l'essenza dell'essere come viene l'essenza e può essere come questa essenza divina destino...

questioni della verità dell'essere, ma se la preclude persistendo nel suo oblio dell'essere. Tuttavia non si può superare la metafisica e il metafisico, la sua essenza è sempre sempre nella metafisica e nelle sue secondo lui a Nietzsche: Bisogna pensare in modo più originario l'essenza dell'essere come viene l'essenza e può essere come questa essenza divina destino...

questioni della verità dell'essere, ma se la preclude persistendo nel suo oblio dell'essere. Tuttavia non si può superare la metafisica e il metafisico, la sua essenza è sempre sempre nella metafisica e nelle sue secondo lui a Nietzsche: Bisogna pensare in modo più originario l'essenza dell'essere come viene l'essenza e può essere come questa essenza divina destino...

Essere e l'essere. Dunque, questo passato non è ne tecnico, né pratico, né ontologico, né etico, e persino è un momento. Non è più filosofia perché pensa in modo più originario. Tuttavia non può farlo. Sta scendendo nella povertà della sua essenza...

Libri

AVANTI POPOLO. Tra le tante accuse ingiuste rivolte in questi anni alla sinistra (e soprattutto al suo principale partito) c'è stata quella di non essere capace di elaborare...

E vediamo allora la classifica:

- Maria Teresa Di Lascia
Susanna Tamaro
Massimo D'Alema
Ken Follett
Walter Veltroni

- Passaggio in ombra
Va' dove ti porta il cuore
Un paese normale
I pilastri della terra
La bella politica

BASTA LA PAROLA. Gian Luigi Beccana è una simpatica figura di studioso capace di divulgare con intelligenza...

Settimanale di arte e cultura a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Bruno Cavagnola, Antonella Fiori, Giorgio Capicci

Una storia vera narrata da Ermanno Rea. Napoli nel dopoguerra, tra Lauro e gli alti comandi della Nato, il Pci e una vicenda sentimentale chiusa tragicamente con un suicidio.

INDIO PABLUCCI

Un libro insolito. Spigliato per la materia politica che tratta ma anche tenero e coinvolgente per le grandi passioni umane e civili che affronta...

Caffè, un secondo mistero

È il che ha conosciuto Francesca Spada, protagonista del suo ultimo libro 'Mistero napoletano' (Einaudi, p. 379, lire 28.000).

Ermanno Rea, nato a Napoli nel 1927, ha cominciato il proprio percorso di scrittore come giornalista nelle pagine di cronaca dell'Unità nella propria città.



Il golfo di Napoli visto da Nisida (da Bagnoli, una fabbrica, Electa)

Raffaella Marullo

Il gelo sopra Napoli

La Napoli è quella di Lauro e della sudditanza agli Stati Uniti, che hanno trasformato il grande porto in loro territorio. Della tradizione dell'Unità e dei comunisti...

Francesca che considera donna con un passato travagliato, venendo avuta altri uomini e persino dei figli prima di lui. Ma Renzo reagisce con una furia sconosciuta a lui stesso...

Romanzo d'amore o romanzo politico o quello di Renzo e Francesca? Francesca aveva avuto effetti di una esplosione travagliata, ma subito dopo la guerra...

Non poche si sapeva vero. Non erano forse stati facilitati da tanti burocrati comunisti come Renzo, colpevoli solo di non metterci sempre e comuri sui tentativi di fronte alle direttive del comunisti?

Ma per la verità la decisione di scrivere questa storia la presi subito dopo la morte di Francesca. Con lei e con Renzo Lapicciarella, suo marito, avevo un rapporto di grande affetto...

Intervista «Cacciapuoti l'obbedienza e il partito»

Perché Rea questo libro dopo quarant'anni? Ma per la verità la decisione di scrivere questa storia la presi subito dopo la morte di Francesca...

Coraggio politico e reticenza. Come si conciliano? C'era sempre il timore di essere accusati di frazionismo. In merito che Napoli era la patria di Borghese il partito allora esagerò l'obbedienza assoluta. Guai a signor Cacciapuoti che allora era il segretario della federazione...

Quando Grazia raccontava «Grazia»

STEFANO VELOTTI

Ma sarebbe stato impossibile riprendere, dopo l'intera vita, estiva senza ricordare Grazia Chirchi. Fu un'immensità emotiva morale intellettuale. Quotidianamente mi sorprende a conversare con lei facendola rivivere come è qui dentro di me...

gli uomini tutti quanti. Questa è la verità. In questo libro Grazia Chirchi ha ritratto un personaggio che non è il suo uomo, ma un uomo che ama e rispetta...

quindi è naturalmente intorno. Di fronte ha una donna a tutti i tempi nel posto accanto a lei, nella piccola casa che la guardava con occhi dolcissimi. La donna è un breve intervallo buco sulla testa di un essere contenti...

za alcun pudore, presumendo che i propri esperimenti di lavoro interessanti tutti l'abortiva confessione autobiografica come promozione letteraria del ciclo di lavoro...

POESIA

IL FINIRE DEL GIORNO

Lei gioca come una bambina e penitenza è il gioco, fantastico e selvaggio perché il finire del giorno le mostra che qualcuno molto presto uscirà dalla casa e le dirà - sebbene il gioco sia giunto solo a mezzo -

WILLIAM B. YEATS Poesie Mondadori

IL POGGIO

Quel che di qui si vede - mi sentite? - dal bevedere di non ritorno - ombre di campagne scale naturali e che rigoglio di acque che lampi che fiammate di colori che tavole imbandite - è quanto di voi di qui si vede e non sapete quanto più ci state

VITTORIO SERENI Stella Variabile Garzanti

TRENTARIGHE

Fatica premiata

GIOVANNI GIUDICI

Talvolta la fatica ha un premio. Per esempio quando essa consiste nel superare quella piccola (o grande) barriera linguistica che è l'uso del dialetto in poesia. Si tende a credere che poesie in un certo dialetto siano apprezzabili solo da chi quel dialetto usi comunemente o sia con esso in contatto e che esse risultino in pratica inapprezzabili da chi da quel dialetto è lontano.

produrre uno sforzo per superare la barriera di cui dicevo. Ho appena fatto un'esperienza in proprio con 'I vider' (Edizioni 'Mobydick') di Tolmino Baldassari, ben noto autore che scrive nel dialetto di Cannuzzo di Cervia. È stata un'esperienza felice che sia pur con colpevole ritardo mi ha portato a godere (attraversate con giusta pazienza le spine della sua 'lingua strana') un poeta di folgorante 'visionarietà' e di esemplare disciplina artistica (ben illustrate dalla persuasiva prefazione di Pietro Citareale). Forse c'è spazio per una citazione: 'I campanelli che i sonni mi / al birgh' e 'd'botto u s'impèga agli alba / i porta u la vita d'unt' al ca / t'uniest a le impalè' cui e sta / nno ud' tracco' - (I campanelli che suonano negli alberghi) - e di colpo si accendono le luci - portano via la vita dalle case - rimani / l'impalato - con il vestito nuovo di tracca -) La poesia si chiama «Abituamo la notte».

Una storia italiana, anzi al l'italiana. L'azione si svolge fra le sedi universitarie, sparse nella penisola: il Cui (Comitato universitario nazionale cioè l'organo di autorevolezza dell'università) e il Murst (Ministero per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica). L'antefatto anche quest'anno come ogni anno da quando l'università italiana si è messa al passo con i paesi più avanzati dotando di un dottorato di ricerca - anche quest'anno i dottorandi dopo tre anni di studi e di ricerche hanno completato la stesura della loro Tesi di dottorato e dopo averla discussa con tutor, docenti e l'intero collegio docente della Scuola a cui appartengono l'hanno spedita, corredata di relazioni e presentazioni e giudizi al Murst. Si perché la legge prevede che sia una commissione nazionale, formata da due professori ordinari e da un associato a discutere ed eventualmente approvare la tesi e quindi conferire il titolo di dottore. Il nostro è uno Stato rigoroso che non la scia alle convenienze locali: con tutti i rischi che ben conosciamo un compito così delicato. Teoricamente infatti il titolo consegnato è il lasciapassare necessario per la carriera universitaria. Teoricamente perché di fatto il titolo comporta solo l'assegnazione di un punteggio utile per i concorsi universitari e non. Comunque meglio di niente. Anche quest'anno dunque gli aspiranti

dottori hanno spedito le loro tesi al Murst entro il termine improrogabile (il nostro lo abbiamo appena detto è uno Stato rigoroso) del 28 febbraio. È fatta la lista sono dotti. La discussione della tesi non crea apprensione dal momento che è noto a tutti trattarsi poco più di una mera formalità. Una formalità però che richiede innanzi tutto che venga istituita la commissione nazionale che la compia. E qui comincia la storia. Siccome il nostro è uno Stato rispettoso delle autonomie il Murst non si permette di nominare i commissari di sua testa, ma correttamente chiede al Cui di indicargli i nominativi. Siccome il nostro è anche uno Stato democratico il Cui non si permette di indicare i nomi di tre docenti di chiara fama per ogni gruppo disciplinare ma per ogni gruppo disciplinare nomina tre commissari, di cui uno di chiara fama, ma compila una rosa di nomi tra i quali estrarre i membri della commissione. Siccome il nostro è anche uno Stato moderno l'istruttoria non è affidata alla mano innocente di un bambino ben dato (evitando in tal modo anche le dilazioni sulle palle calde o fredde) ma un efficiente e neutrale computer. Trattandosi di una operazione di così delicata complessità il Murst diffida del Pci a sua disposizione e ricorre ai solisti al macchinari del Cinea (con sede a Bologna). Il Cinea compie la delicata operazione e



UNIVERSITÀ

Murst, ministri e misteri

MARIO SANTAGATA
rispede e al Murst di Roma i nominativi estratti. A questo punto il Murst in via ai professori estratti i telegrammi di nomina. Quanto tempo è passato da quell'inderogabile 28 febbraio? Quest'anno i telegrammi sono pervenuti agli estratti alla fine di luglio. Di chi la responsabilità di tanto ritardo? Si vorrebbe che la colpa sia del decentramento. Nel senso che da quest'anno non ci sarebbe più un'unica commissione per ogni gruppo disciplinare ma tante commissioni quante sono le scuole di dottorato. A me però non risulta che il Cui abbia seguito questo criterio. Anche per questa tornata una sola commissione esamina tutti i candidati afferenti allo stesso gruppo disciplinare. È vero tuttavia che le nomine non avvengono in modo normale ma per via di speciali procedure. Non crediate che sia semplice. Anche perché il Murst per eccesso di delicatezza si è guardato bene dal comunicare i nomi degli altri due colleghi. So no sicuro comunque che prima o poi la scorpità che le commissioni si riuniranno che i candidati saranno invitati a mandare copia della tesi ai tre membri e che alla fine saranno convocati e per dieci minuti parleranno della loro fatica tribunale. Quando? In questo settore è sempre rischioso fare previsioni azzardo. Un fine ottobre, primi di novembre. L'iter iniziato inderogabilmente il 28 febbraio sarà quanto al suo fine. E noi? Qui inizia la parte più grottesca della storia. La commissione darà al candidato approvato una relazione scritta (un foglietto o qualcosa di simile) che dovrà essere allegata alle due co-

STORIE

Mao perché sei morto

MAURIZIO MAGGIANI

Il giorno che il presidente Mao morì tutta la Cina pianse sincere lacrime di dolore. Ogni cinese era intimamente consapevole della grande perdita e le sue lacrime sgorgavano adeguate all'irreparabilità del lutto. Per questa ovvia ragione e per le sue prevedibili conseguenze accortamente i vertici dello stato studiarono con estrema attenzione le modalità di diffusione della notizia. Prima in mattinata, al sud del paese e poi con intervalli di un'ora ogni duecento miglia sempre più a nord per raggiungere intorno alle sei del pomeriggio le lande steppose dell'Ussur. Altrettanto da Ovest verso est in questo modo al dolore dei cinesi non si accompagnò nessuna ulteriore disgrazia. Si è calcolato che se la gente avesse iniziato a piangere simultaneamente in ogni parte del paese si sarebbe creato un flusso di liquidi tale da formare all'estremo sud un bacino artificiale grande abbastanza da contenere l'intera provincia del Guangdong con tutti i suoi innumerevoli villaggi. Senza il corretto senso del proprio dovere dimostrato dai dirigenti cinesi le conseguenze di quel moto spontaneo dell'animo sarebbero state inakalabili. Quando si accusa i cinesi di sovverbia abbaglia purtroppo non si sa quel che si dice.

IN LIBERTÀ

Colpo d'un diavolo

ERMANNO BENCIVENNA

C hunque si sia azzardato a pubblicare qualcosa sa bene che esiste nascosto tra tipografie e rotative un diavolello maligno e arguto che si diverte a dannare libelli e poemi cronache e recensioni con locuti inepariabili refusi. In queste mie quindici mitare fatiche ne sono stato talvolta sfiorato ma il colpo finora più gagliardo il demone ha deciso di assaltarci al momento opportuno quando più avrebbe lasciato il segno e meno avrei potuto difendermi. Si era al 31 luglio la rubrica chiudeva per un mese e mezzo e giornali d'ogni colore e convinzione (presenti naturalmente inclusi) si aprivano entusiasti ai Casini a luci più o meno rosse agli sciagurati che stanno svegli per aspettare l'Alba e agli esercizi spirituali del Berlusconi Bermuda. Quale occasione migliore per sferrare un bel montante e mirarsi in fretta, ridendo sotto i baffoni? La botta avrebbe fatto male più a lungo e a parlare a settembre avrebbe sollevato soltanto polvere e noia. Ma io ho passato due terzi della mia vita muovendomi con i tempi geologici dell'accademia per me un mese e mezzo è un batter di ciglio che consente anzi di metter meglio a fuoco di chiarezza le idee. Ecco mi dunque alla ripresa delle ostilità bovinaamente determinato a smascherare il mio subdolo avversario. Come ogni diavolo che si rispetti anche questo è uno e uno. Una delle sue incarnazioni è giocosa e trasferisce nelle mie colonne i conigli rebus di D'Avic Nascono (così parole rutilanti e suggestive "escogitare" per esempio) ossia "escogitare" e a motage da gutto" o "vante" che sarebbe a dire "vanno a nanna con le zanne". Ma si tratta di piccole azioni di disturbo di calci negli stinchi che preparano mostre più serie. C'è infatti tanto per cominciare l'incarnazione misericordiosa che intende proteggere il pubblico innocente da inutili sgradevolezze. Lo avevo scritto «siamo in concorrenza con nazioni di un "liberalismo" estremo dove ti bastano pubblicamente se solo scivola sui muri. L'ovvio riferimento era a Singapore: culla di

un mercato proficuo e disinvolto ma perché ricordare ai bagnanti questi incresciosi dettagli? C'è già la guerra al di là del mare e sono le bombe alla Lilla Lumière le bastonate è meglio lasciarle perdere. Quindi la frase messa qui in corsivo salta risparmiando anche un po' di spazio che sarà certo messo a buon (e più anteo) uso. La manifestazione più per versa di questo diavolo editoriale però è quella numerologica. I leso a non far tortare i conti. A un certo punto io parlavo di tre diversi anime di uno stesso progetto reazionario: il nuovismo riduttore e televisivo l'intolleranza gratuita il burocratismo occulto e invadente. E tracciavo un parallelo con alcuni movimenti politici: il fascismo di Forza Italia quello della Lega e quello di Alleanza Nazionale. Tre anime di una parte tre partiti dall'altra i conti tornavano. Ma l'improvvisamente era deciso a non farsi tornare e così l'espressione «quello della Lega sparisci il parallelo solo va a farsi benedire il povero autore è seppellito dallo scacco».

NOTIZIE

Libri da gustare. Si chiama così la seconda edizione del salone del libro dove saranno in mostra duemila volumi di carattere enogastronomico. Fino al 17 settembre (la rassegna è iniziata l'otto) tra le Langhe e il Monferrato l'Associazione Ca di Amis il parco Culturale del Comune Cavour e la libreria editrice Città del Sole organizzano infatti percorsi di lettura con un piacevole risvolto enogastronomico. Il primo percorso più culturale con iniziative legate alla letteratura dei luoghi di Paveso e di Fenoglio (con presentazione di un volume e di un foglietto di Paveso) il secondo gastronomico con una connotazione più turistica con mostre tavole rotonde dalla possibilità di riproverci la nostra storia alimentare attra-

IREBUSI DI D'AVEC

(folies 16)
arngare
amiraglio
adestraril
intecarilista
abbrendista
dekolitè

esort le amighi
l'ammiraglio che ama ascoltare gli asmi
prepararsi all'inferno
chi passa tutto il tempo al Cral
chi prende diti sbiezza con il brandy
il decolite di Claudia Kohl

PSICOANALISI

Le idee di Melanie Klein

Che le buone sorti della psicoanalisi siano state accomunate, sino dalle origini, a quelle dell'editoria è cosa nota...

editrice. All'interno del movimento psicoanalitico italiano, si può affermare che questa funzione propulsiva sia stata assolta in larga misura...

collane si annoveravano nomi di «pionieri» quali Weiss, Bernhard, Servadio, Bazien e Musatti: è a loro che si devono le prime edizioni de L'interpretazione dei sogni...

la diffusione capillare di pratiche raggiunte dalla psicoanalisi dopo ormai un secolo di vita. Quasi, dunque, a sintetizzare questo costante e prestigioso disegno editoriale, escono i due volumi curati da Elisabeth Bött Spillius...

questa corposa opera è infatti quello di presentare una serie di saggi usciti negli ultimi 30 anni a opera di allievi e colleghi della Klein (1882-1960): da Bion alla Segal, a Resenfeld, a Joseph, ecc.

Introdotta dalla stessa Spillius. E forse proprio in tali presentazioni, stringate e rapide, sta il frutto di questa ricca e esatta scelta antologica: l'assenza di una proposta di confronto con altri indirizzi di pensiero...

contrappunti metodologici situando, con una ricerca personale, il pensiero kleiniano nella discussione psicoanalitica odierna

Donne: sguardi di fronte alla Storia

Gian Butturini è fotografo bresciano che ha avuto la fortuna di percorrere tanti luoghi del mondo, capitandovi spesso in momenti cruciali della loro storia...



Londra, 1971

Gian Butturini

Stefan Breuer Weimar e Jünger Svolta a destra pericolosa

Nella prima metà del nostro secolo la Germania ebbe una funzione determinante nella storia d'Europa perché nelle due guerre mondiali...

Le astrazioni fatali

MARINO SIMBALDI

Le Storie di lotta armata raccontate da Rai mondo Catanzaro e Luigi Manconi suscitano la «memoria scomoda» del terrorismo riportano alla luce linguaggi feriti...

Il racconto in prima persona di otto storie di lotta armata risuscita la memoria scomoda del terrorismo Ritornano alla luce linguaggi, fente ed esperienze degli anni di piombo

ancora fantasmi come spesso amiamo credere. La natura dei conflitti sociali cambia continuamente e negli anni alle nostre spalle ha conosciuto in Italia una mutazione radicale...

Nella loro formazione culturale l'eclettismo appare il dato più rilevante L'«irrealità spaventosa» del dibattito politico e l'adesione a piccole comunità in cui sentirsi «affratellato di egual grado»

mine che ricorre più volte in queste testimonianze. Credo che per quanto riguarda la cultura di sinistra le ragioni storiche e culturali di questa immaginaria «confusa» irrealità astratta non sono state indagate fino in fondo...

Stefan Breuer LA RIVOLUZIONE CONSERVATRICE DONZELLI P. 211 LIRE 38.000

RAIMONDO CATANZARO Luigi Manconi (a cura di) STORIE DI LOTTA ARMATA IL MULINO P. 478, LIRE 50.000

IL CONCERTO. Grande folla alla Festa de «l'Unità» per la band capeggiata da Cornell

Reggio «grunge» Il rock salvato dai Soundgarden

Salvato dall'estinzione, ripreso per i capelli il rock torna grande, e torna agli anni Settanta con i Soundgarden. I figli illustri della scena di Seattle. Arrivati nella bassa, alla festa de «l'Unità» a Reggio Emilia per una lunga maratona «grunge» a cui hanno partecipato altre quattro band - Reef, Sponge, Pennywise, Kyuss - e una folla scatenata di circa trentamila giovani. Un vero e proprio trionfo per la band capeggiata da Chris Cornell

STEFANO PISTOLINI

■ REGGIO EMILIA. Possibili con sessioni tra Seattle e la Bassa. Il pacchetto-festival che arriva dal rock americano ha un nome «il giorno che cerca di vivere». Certo con spleen. Tanto più se recita lo in assonanza con i primi giorni di un altro anno di scuola. E il pubblico in questa occasione è per la gran maggioranza teenageriale o giudi.

La maratona comincia in un'atmosfera di umidità equatoriale e attorno alle 5 i Reef la prima band sono salutati da un'insistente «quazzone» al quale rispondono con poco pungenti sventagliate di sconti su grunge sound. Molto meglio allora mentre gli spettatori tornano dai rifugi improvvisati gli sponge secondari in scaletta un suono di perdurante romanticismo una cover dei Pink Floyd seguita dalla platea in religioso silenzio le prime tracce di un revival che galleggerà nell'aria per tutta la

notte gli anni 70 i raduni «rock polvere & pioggia». Sarà per questo che ogni band che sale sul palco prima o poi paga il suo tributo al decennio in via di beatificazione. Sarà per questo che le cover im-pazziranno fino a divenire una specie di tributo dovuto. Va bene evitiamo soltanto per favore che un'intera generazione diventi una cover.

L'ora dell'apertivo coincide con il set dei Pennywise «Pizza! Valfanculo!» esordisce il cantante («Mi piace il suono di queste parole», aggiunge) e lo show va via a tutto punk con qualche escursione nei hardcore. Quasi tutti veloci divertenti ribadiscono la scarsa purezza dell'interpretazione «dominano punk di oltreoceano chiudendo lo spettacolo con una versione patetica e acceleratissima di *Stand by me* fatti salvi i forzati della *pogo dance* la platea resta perplessa.

Molto più entusiasmo per i Kyuss che in scaletta sostituiscono

White Zombie. Eseguono diligentemente un heavy sound survolato che gratifica un'audience nel frattempo divenuta steminata (25.000/30.000?). Anzi al cospetto del grand sound dei Kyuss la reazione del pubblico di Reggio è di uno stordito ipnotico entusiasmo. Mentre la band paga la sua parte di pugno ritacendo i Led Zeppelin e immobilizzando così gli sguardi collettivi la notte in questione minaccia per la prima volta di diventare memorabile.

L'inizio del concerto dei Soundgarden è semplicissimo: una generale dissonanza qualche luce colorata che si accende (resteranno lisce per tutto il concerto in ostinata controtendenza tecnologica) e via. Se le band di questo decennio stanno diventando grandi la lezione delle migliori tra loro è «ripartire dall'inizio» o quasi. Riprendere il rock alle origini al di qua della sua corruzione tirarlo per i capelli e intenerne la tela. Sabato notte con i Soundgarden di Reggio Emilia neo ludichisti del rock il meccanismo ha funzionato. Una band in stato di grazia sul palco un frontman di prima scelta come Chris Cornell che ha tutto il canismo la bellezza e la voce - tanta suggestiva - che serve un suono straordinariamente adeguato ai tempi e «internazionale» (come si dice delle «nsi») e un pubblico che volentieri ha rinunciato ai giochetti tecnologici stile anni 80 per assaporare il gusto di una limpida



Il gruppo dei Soundgarden

globale semplicità.

Se è così questo rituale torna a non essere più in discussione smette di essere revocazione e si restituisce in forma pura alla sua monata distesa di giovani macchiette desideranti di nuovo abbondanti per capelli e parafernalia al ternativo (o se preferite «antagonisti»). Ed eccolo qua il rock ripreso per i capelli salvato dall'estinzione restituito al suo centenario e a quel suo certo genere di eroi. Con il modello anni 70 a funzionare da catalizzatore e tutte le suggestioni a riprendere il proprio posto.

Un concerto dei Soundgarden è ormai un meccanismo orlato e ben dotato quanto a pathos a potere descrittivo a rappresentazione di una condizione e perciò di un'epoca giovanile (e viceversa

naturalmente) quello che sorprende di più invece è constatare *de visu* come una percentuale rilevante del pubblico della serata conosca le canzoni di questa band parola per parola versetto per versetto e come più che cantarle le reciti a se stesso man mano che si sgrana il rosario della scaletta. Se il gruppo indiscutibile di come il gruppo sia già profondamente penetrato nell'immaginario generazionale sia pure in questo angolo di pianeta relativamente remoto rispetto alle stime e ai turbamenti di cui si fa interprete. Più che a MTV in questo caso il merito va probabilmente proprio a un suono che possiede la capacità di aver colto in pieno un certo segno. Tutti i pezzi ruotano attorno alla ricerca di un clima che puntualmente esplosa e pun-

tualmente lo fa in direzione di uno sfrenato indifeso lirismo. Siamo nella materia dell'urlo primordiale quanto - peraltro - nei dintorni del «mondo salvato dai ragazzini». La prevedibile apoteosi è *Black Hole Sun* inno del quartetto di Seattle storia del giorno in cui il sole inverte il proprio corso e invece di illuminare e chiarire ottenebra e rende pazzi i cittadini del mondo per poi ingoiarli tutti con il loro repertorio di assurda esistenza. Davanti al crescendo di questa magnifica canzone gli accendini di Reggio Emilia cominciano a brillare con convulsione e la voce di Cornell lacera la notte la folla i suoi odori. Per quell'ora perfino una luna bianca e piena - spunta in alto a salutare un evento stavolta davvero felice.

Charles Denner Morto l'uomo che amava le donne

■ PARKI È morto ieri all'ospedale di Dreux in Francia dopo una malattia durata dieci anni. L'attore Charles Denner aveva 69 anni e dal 1984 era lontano dal set e dal palcoscenico ma nessuno aveva dimenticato «l'uomo che amava le donne». Era proprio Denner lo sfacciatto poetico inconfondibile Bertrand Morane protagonista di uno dei più famosi film di François Truffaut. Un ruolo fondamentale nella camera dell'attore francese nato in Polonia a Tarnow il 29 maggio 1926. Trasferitosi giovanissimo in Francia frequentò i corsi di arte drammatica di Charles Dullin a Parigi nell'immediato dopoguerra. Fu Jean Vilar il grande regista del Théâtre National Populaire a notare per primo l'eccellente voce di Denner e la sua «faccia capelli nerissimi occhi penetranti il volto pensoso e marcato».

Con Vilar l'attore cominciò nel 1949 la grande avventura del teatro abbandonata quasi definitivamente molti anni dopo quando Claude Chabrol lo chiamò per *L'Amore*. È il suo primo grande ruolo nel cinema ma presto seguiranno una trentina di film con alcuni dei maggiori cineasti francesi tra cui Malle Chabrol e soprattutto Le Louche e Truffaut. Con il primo girerà *La canaglia* e *L'avventura* e *L'avventura* con Truffaut *La sposa in nero* e *L'uomo che amava le donne* perfetto alter ego del regista alle prese con i suoi temi preferiti: l'amore il rapporto di coppia il dissenso con la madre.

Nel 1984 Charles Denner aveva calcolato per l'ultima volta le scene per interpretare *Le marionette* di Lodz di Gilles Segal. In seguito ormai colpito dalla malattia aveva scelto di ritirarsi a vivere nella sua casa di Dreux un'ottantina di chilometri a ovest di Parigi.

PRENDILO TU
QUESTO FRUTTO AMARO



PRESENTA IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA
DAL 12 AL 16 SETTEMBRE ALLE ORE 16.30

Antonello Venditti



SU CD, MC e LP



IL SUO NUOVO ALBUM IN TUTTI I NEGOZI DAL 12 SETTEMBRE

Logos for RAUNO, RAIDUE, RAITRE, RETE 4, ITALIA 1, CANALES, and TMC TELEMONTECARLO.

MATTINA table with columns for time and program titles like TG1, UNOMATINA ESTATE, IL CANE DI PAPA.

MATTINA table with columns for time and program titles like D'AMORE, NEL REGNO DELLA NATURA, SORGENTE DI VITA.

MATTINA table with columns for time and program titles like VIDEOSAPERE, VIAGGIO IN ITALIA, SEDUZIONE MORTALE.

MATTINA table with columns for time and program titles like STREGA PER AMORE, TRE IPOTI E UN MAGGIOROMO, POLLICE VERDE.

MATTINA table with columns for time and program titles like CIAO CIAO MATTINA, IL MO AMICO RICKY, I NERI DI PAPA.

MATTINA table with columns for time and program titles like MAURIZIO COSTANZO SHOW, BUONGIORNO MONTECARLO, AGENTE SPECIALE 06.

MATTINA table with columns for time and program titles like EUROWNEWS, BUONGIORNO MONTECARLO, AGENTE SPECIALE 06.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TELEGIORNALE, MILADY, SOLLETTE.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TG2-GIORNO, QUANTE STORIE - DISNEY, PARADISE BEACH.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TGR, TG3-POMERIGGIO, LA PRINCESSA DELLE CANARIE.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TG4, SENTIERI, LA PRINCESSA DELLE CANARIE.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like CIAO CIAO, VR TROOPERS, CLASSE DI FERRO.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TG5, SGARBI QUOTIDIANI, BEAUTIFUL.

POMERIGGIO table with columns for time and program titles like TMC SPORT, TELEGIORNALE, VENERE IN VISIONE.

SERA table with columns for time and program titles like TELEGIORNALE, TG1 - SPORT, QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO.

SERA table with columns for time and program titles like TG2-SPORT, GO-CART, L'ISPETTORE DERRICK.

SERA table with columns for time and program titles like BLOB, NEL REGNO DEGLI ANIMALI, TG3-VENTIQUATTRO E TRENTA.

SERA table with columns for time and program titles like PERLA NERA, CUBA, THE LOOK OF THE YEAR.

SERA table with columns for time and program titles like NATI PER VINCERE, PAPERISSIMA SPRINT, SCUOLA DI LADRI.

SERA table with columns for time and program titles like TG6, PAPERISSIMA SPRINT, SCUOLA DI LADRI.

SERA table with columns for time and program titles like TELEGIORNALE, COM'E' DURA L'AVVENTURA, PERCH'E' NO?

NOTTE table with columns for time and program titles like TG1, HIMALAYA, TG1 - NOTTE.

NOTTE table with columns for time and program titles like TG2-NOTTE, PROCESSO ALLA FORMULA 1, APPUNTAMENTO AL CINEMA.

NOTTE table with columns for time and program titles like THE END, TG3-VENTIQUATTRO E TRENTA, FUORI ORARIO.

NOTTE table with columns for time and program titles like TG4, RASSEGNA STAMPA, LA CASA NELLA PRATERIA.

NOTTE table with columns for time and program titles like CAMPIONI 5, FORMULA 1, ITALIA 1 SPORT.

NOTTE table with columns for time and program titles like MAURIZIO COSTANZO SHOW, UN INDIANO IN CITTA.

NOTTE table with columns for time and program titles like CICLISMO, MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPE TO VOLANTE.

Videomusic table with columns for time and program titles like GOOD MORNING, COMPLEANNO ESTATE.

Quon table with columns for time and program titles like HOWIE, ATTEMI AL CUOCO, CRAZY DANCE.

Cinquestelle table with columns for time and program titles like INFORMAZIONE REGIONALE, POMERIGGIO INSIEME.

Tele + 1 table with columns for time and program titles like HEARTBREAK HOTEL, YESCO, LANGO IL RAGAZZO.

Tele + 3 table with columns for time and program titles like CORISPONDENTE X, YESCO, LANGO IL RAGAZZO.

GUIDA SHOWVIEW table with columns for time and program titles like Per registrare il Vostro programma.

Radio table with columns for time and program titles like 9.15 GIORNI IDOLI e TELEVISIONI.

Advertisement for 'Cala il sipario anche sulla Mostra tv' with details on Vincente, Piazzati, and a closing date.

LIBRI DEL CUORE DI MISS ITALIA '95 RAITRE 11.55. Anna Valle la neo-elita Miss Italia ha già pronto un libro...

Advertisement for 'Manicomio uguale lager Nicholson da Oscar' featuring a photo of Nicholson and details about the film.

Advertisement for 'COM'E' DURA L'AVVENTURA' and 'SCUOLA DI LADRI' with details about the films and their casts.

Chiusura in sordina tv per la Mostra del cinema di Venezia. Dopo l'ingente spiegamento di forze...

SECONDA PUNTATA del documentario firmato da Brando Cucchi e in viaggio attraverso gli spettacolari paesaggi italiani.

Vincenti e giusti questo è un film vincitore all'epoca di un cinema che si divideva in due...

FRANCIA FRANCIA (1977) 100 minuti. Dal brillante regista della 'Crisi' nonche sceneggiatrice e autrice di teatro...

Sport in tv

CALCIO C siamo
CALCIO A tutta B
GIOCHI MILITARI
CALCIO Anteprima Coppa Campioni
FORMULA 1 Processo alla

Raitre ore 14 50
Raitre ore 15 20
Raitre ore 17 30
Italia1 ore 23 45
Raidue ore 0 15

Sport

CALCIO. Bene la protesta nucleare. I militari «piangono»



Lo striscione pacifista mostrato dai giocatori della Sampdoria

La Ferrari sfiora il successo nel Gran premio d'Italia a Monza



Gerhard Berger assiste desolato al Gran premio di Monza dopo il suo ritiro

Greenpeace, il gol della domenica

ROMA Lo strappo dei giocatori di serie A che hanno esibito magliette con striscioni di protesta contro il nucleare, nonostante il divieto del presidente della Lega, Nizzola...
STEFANO BOLDRINI

dell'istitu... belli allineati come lo fa la mosca foto scattata alle Bermude "azzurri"
A proposito di azzurri in marcia Colossale magra quella immediata dalla Nazionale di calcio battuta fuori dal mondiale udito udite da Cipro (1-2)...

F1 Herbert «ruba» il sogno di Alesi

GIULIANO CAPECELATRO
La vittoria era lì a portata di mano. Sette giri al termine i cuori dei ferraristi alle stelle. Jean Alesi che filava alla grande con oltre sette secondi su Johnny Herbert...

La vittoria era lì a portata di mano. Sette giri al termine i cuori dei ferraristi alle stelle. Jean Alesi che filava alla grande con oltre sette secondi su Johnny Herbert...

Mountain bike, il volto «estremo» del ciclismo

ROMA Per molta gente la parola estremo è sinonimo di vacanze e riposo. Per qualcun altro invece indica quel periodo dell'anno in cui si rischia di perdere la vita...

PAOLO FOSCHI
E di certo ten mattina a Villa Ada il clima era festoso. Bikers da tutto il mondo dall'Europa dall'America dalla Sudafrica addirittura dalla Nuova Zelanda...

erano tutti accalcati sul percorso. Al primo passaggio dei fessonati molti si sono tirati indietro con un brivido lungo la schiena. Ma che so? Inatti. Se je ppa male sbanda no ammazzano loro e ammazzano anche a noi...

Superbike

Grave incidente ad Assen. In coma il giapponese Nagai. Ducati: successo iridato

ASSEN (Olanda) Un grave incidente ha funestato ieri ad Assen la gara del campionato del mondo di superbike. Il pilota giapponese della Yamaha Yasutomo Nagai è in coma da sei giorni...

TOTOCALCIO

Table with football matches and scores: CAGLIARI-LAZIO 2, CREMONESE-SAMPDORIA 1, MILAN-UDINESE 1, NAPOLI-PADOVA 1, PARMA-INTER 1, PIACENZA-JUVENTUS 2, ROMA-ATALANTA 2, TORINO-BARI 1, VICENZA-FIORENTINA 1, PESCARA PALERMO X, REGGINA-CHIEVO X, JUVE STABIA-LECCE 1, CENTESE-TRIESTINA X

MONTEPREMI L 20 790 404 804
QUOTE: Al -13- L 83 161 000
Al -12- L 1 752 600

TOTOGOL

Table with football combinations: COMBINAZIONE 3 5 7 18 28 19 20 26
(3) Milan-Udinese 2-1 (3)
(5) Piacenza-Juventus 0-4 (4)
(7) Torino-Bari 3-1 (4)
(10) F Andria-Avellino 3-1 (4)
(18) Brescello-Modena 2-2 (4)
(19) Carpi-Monza 4-0 (4)
(20) Saronno-Massese 2-2 (4)
(26) Centese-Triestina 2-2 (4)
MONTEPREMI L 7 457 780 754
AGLI OTTO L 967 074 000
AI SETTE L 2 195 000
AI SEI L 57 900

ORE PICCOLE

Sei minuti, due gol Zola e Dino Baggio liquidano l'Inter

Score summary: Parma 2 Inter 1
FRANCESCO REA
Tardini pieno in ogni ordine di posti come suoi darsi in queste occasioni per vedere i propri beniamini scongiurare i neroazzurri e dare un po' di pace alla panchina di Scala
Il Parma si presenta in campo dopo una vigilia di polemiche e un riscatto pareggiato ottenuto nella partita d'esordio. E così Asprilla non solo non lo vediamo in campo ma neppure in panchina. Al suo posto Brambilla. Dall'altra parte l'Inter che certo non ha brillato nell'esordio con il Vicenza. Infortunati Berti e Bergomi entrambi in panchina la fascia di capitano è indossata da Fontolan. Il quale non tarda a far vedere la propria voglia di gioco esibendosi al 7 in un colpo di testa che costringe Bucci ad un gran volo sulla sua sinistra. L'inizio però è tutto del Parma che cerca di imporre il proprio pressing guadagnando un po' di tempo due calci d'angolo. Ma non riesce ad andare oltre ad una sterzata spinta esponendosi alle incursioni dei neroazzurri. E al 16 l'Inter si mangia un gol. Su un calcio d'angolo il cross al centro trova solo alla batuta di testa Ganz il quale inespugnabilmente cicca. Cambio di fronte e Crippa impegna Pagliuca con un secco tiro dal limite del



Dino Baggio, autore del secondo gol parmense

ARBITRO Stafoggia di Pesaro 5
RETI 42 Roberto Carlos 49 Zola 52 D Baggio
NOTE calci d'angolo 13 2 per il Parma. Ammoniti Dell'Anno, Meili, Stoichkov e Ince. Terreno in ottime condizioni.

area. Da questo momento è solo il Parma ma Stoichkov appare un po' in ombra. Zola fa l'attaccante puro e Sensi non sembra molto ispirato. E così la differenza si nota solo dal numero dei calci d'angolo conquistati dagli uomini di Scala grazie ad una costante pressione. Al 30 Baggio finisce a terra in area di rigore e invoca il fallo. L'arbitro Stafoggia la giusta

mente correre. E forse il momento migliore della squadra emiliana che molta la funzione a meraviglia la tattica del fuorigioco la sciando Bucci inoperoso. Ma come si suol dire non tutte le ciambelle riescono con il buco. Alla prima disattenzione l'Inter punisce. La disattenzione è grave i neroazzurri lanciano Ganz in posizione perfetta la difesa del Parma sban- da e Benarrivo non può far altro che stendere l'attaccante intesta in area anche se l'azione fallisce. L'inizio fuori Scaloggia però nega l'evidenza. E sono tanto sorpresi i difensori emiliani che Roberto Carlos ne approfitta per prendersi la palla e insaccare. E il 42. Nel secondo tempo Scala manda in campo Meili al posto dell'infortunato Castellini e arretra Zola. La mossa appare subito vincente. Non passano cinque minuti che il numero dieci del Parma scaglia verso la porta battendo Pagliuca ingannato forse dal velo di Meili. Due minuti e ancora Zola serve perfettamente Dino Baggio scatto e appuntamento con il gol. Siamo due a uno. E pensare che Bianchi manda in campo Bergomi al posto di Dell'Anno per rafforzare la difesa. L'Inter non perde la testa. Entra Benny Carbone al posto di Fontolan e Berti al posto di Seno. Bianchi riporta così in attacco la squadra. Ma è ancora Roberto Carlos a farsi pericoloso. 62 calcio di punizione gran tiro e palo pieno con Bucci battuto. Adesso è l'Inter ad attaccare con il Parma a giocare di rimessa. E saranno ancora Zola e compagni i più pericolosi con Meili che al 80 colpisce un clamoroso palo. Per l'Inter non c'è nulla da fare.

TOTIP

Table with horse racing tips: 1° 1) Ships Watch X, CORSA 2) Quick Step X, 2° 1) Marezzano X, CORSA 2) Oronte Jet X, 3° 1) Lourasi Gi X, CORSA 2) Parson X, 4° 1) Oris Di Basso X, CORSA 2) Pretty Cik X, 5° 1) Norman Bold 2, CORSA 2) Utratna Gora 1, 6° 1) Marco For Ever 2, CORSA 2) Defendente 2, CORSA + 1, 5, MONTEPREMI L 2 347 077 300, QUOTE: al -12- L 58 125 000, agli -11- L 1 931 000, al -10- L 171 000

IL PALLONE CIFRATO

Goleador laziali Beppe Signori raggiunge Bruno Giordano

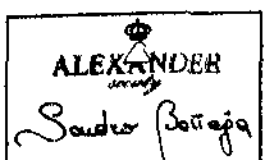
MASSIMO FILIPPONI

SESSANTOTTO. Le reti realizzate da Giuseppe Signori con la maglia della Lazio in serie A. Con il gol segnato ieri al Cagliari l'attaccante biancoazzurro ha raggiunto nella speciale classifica dei marcatori laziali -all time Bruno Giordano. Signori sta però disputando la sua quarta stagione a Roma mentre Giordano ha militato nel club di via Novara per 7 stagioni in serie A. È impressionante il ruolino del nazionale 26 reti nella prima stagione 23 nella seconda (entrambi con il titolo di capocannoniere) e 17 reti lo scorso anno. Dopo QUINDICI anni il Vicenza torna a battere la Fiorentina al «Menti». L'ultimo successo (sempre 1-0) risaliva al 19 mar- zo del 1978). L'arbitro Treossi non può certo considerarsi un «portafortuna» dei viola. Con il direttore di gara di Forlì la Fiorentina giocò e perse all'Olimpico 8-2 contro la Lazio nella scorsa stagione. CINQUE i gol di Ravanelli dall'inizio della stagione. L'attaccante juventino è sempre andato a segno in ogni partita ufficiale di spuntata. In Coppa Italia Avellino Juventus 1-4 (1 gol) in campionato Juventus Cremonese (2 gol) e Piacenza-Juventus 0-4 (1 gol) in Nazionale Italia-Slovenia 1-0. QUARANTACINQUE anni dopo il primo successo l'Atalanta torna a violare il campo della Roma. I bergamaschi erano riusciti nell'impresa soltanto il 9 aprile del 1950 1-3. ZERO. Gli ammoniti di Torino Bari. L'arbitro Tombolini di Ancona è stato molto clemente con i 22 in campo. Altrettanto non può dirsi per Treossi che in Vicenza Fiorentina ha estratto per sei volte il cartellino giallo. Scorniffa casalinga numero SETTE per Mazzone sulla panchina della Roma. Il tecnico conobbe 5 sconfitte all'Olimpico nel primo anno di conduzione tecnica della squadra giallorossa il 93/94. Vinsero a Roma il Napoli (3-2) la Cremonese (2-1) l'Udinese (2-0) il Milan (2-0) e la Sampdoria (1-0). Nella stagione passata l'unico colpo riuscito alla Lazio nel derby di ritorno in quell'occasione il calciomani vedeva la Roma come squadra ospitante.

Restiamo in casa giallorossa TRE anni fa la Roma perse la prima partita in casa come è accaduto ieri il 6 settembre del '92 la squadra all'epoca allenata da Vujadin Boskov fu sconfitta a sorpresa per una rete a zero dal Pescara. Segno Nobille. È calato il numero dei rigori concesso nelle gare pomeridiane di ieri DUE. Nella prima giornata ne furono assegnati (e trasformati) quattro da Cruz (Bari Napoli 1-1) da Ravanelli (Juventus-Cremonese 4-1) da Casiraghi e Caccia (Lazio-Piacenza 4-1). Ieri sono andati a segno dal dischetto Vieri (Roma-Atalanta 0-1) e Rizzitelli (Torino-Bari 3-1). TERZA gara ufficiale con l'Inter e TERZA rete per Roberto Car-

RISULTATI

Table with match results: Cagliari-Lazio 0-1, Cremonese-Sampdoria 0-0, Milan-Udinese 2-1, Napoli-Padova 2-0, Parma-Inter 2-1, Piacenza-Juventus 0-4, Roma-Atalanta 0-1, Torino-Bari 3-1, Vicenza-Fiorentina 1-0



CLASSIFICA

Table with league classification: SQUADRE, Punti, PARTITE (Gi, Vi, Pa, Pe), RETI (Fa, Su), IN CASA (Vi, Pa, Pe), FUORI CASA (Fa, Su), RETI (Fa, Su), Me (ing)

MARCATORI



3 reti: RAVANELLI (Juventus), 2 reti: R. CARLOS (Inter), VIERI (Atalanta), PROTTI (Bari), ESPOSITO e SIGNORI (Lazio), BANCHI (Fiorentina), VIALLI (Juventus), 1 rete: MASPERO (Cremonese), JUGOVIC e TORRICELLI (Juve), CASIRAGHI (Lazio), BARESI, R. BAGGIO e WEAH (Milan), AGOSTINI, CRUZ e PECCHIA (Napoli), AMORUSO (Padova), STOICHKOV, ZOLA e D. BAGGIO (Parma), CACCIA (Piacenza), BIERHOFF e POGGI (Udinese), BRANCA (Roma), KAREMBEU (Samp)

TOTDOMANI

17-9-1995 ORE 16.00 ATALANTA-NAPOLI, BARI-LAZIO, FIORENTINA-CAGLIARI, INTER-PIACENZA, JUVENTUS-VICENZA, PADOVA-TORINO, ROMA-MILAN (20.30), SAMPDORIA-PARMA, UDINESE-CREMONESE, BRESCIA-VERONA, PERUGIA-GENOVA, COMO-SPAL, MARSALA-BENEVENTO

PROSSIMI TURNI

17-9-1995 ORE 16.00 ATALANTA-NAPOLI, BARI-LAZIO, FIORENTINA-CAGLIARI, INTER-PIACENZA, JUVENTUS-VICENZA, PADOVA-TORINO, ROMA-MILAN (20.30), SAMPDORIA-PARMA, UDINESE-CREMONESE

24-9-1995 ORE 16.00 CAGLIARI-JUVENTUS (20.30), CREMONESE-ROMA, LAZIO-UDINESE, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-INTER, PARMA-FIORENTINA, PIAACENZA-BARI, TORINO-SAMPDORIA, VICENZA-PADOVA

A BORDO CAMPO

Baggio polemico: «Col gol ho risposto a chi mi discute...»

Zomen (Cagliari-Lazio): «Abbiamo disputato un buon primo tempo ma nella ripresa c'è stato qual- cun che ha mollato...»

Sacchi (Cagliari-Lazio): «Oggi hanno segnato Signori, Viali e Baggio? Vuol dire solo che i cam- pioncini nascono a risolvere le parti- te...»

Coppa Italia Penso di aver sba- gliato poco... Mondonico (Roma-Atalanta): «La Roma è stata sfortunata per- ché in altre situazioni nelle mi- schie che ci sono state nella no- stra area si verifica un tocco che manda la palla in rete...»



Un gol per Baggio

Un gol che dedico a tutti i tifosi bianchi, anche se sono dispiaciuto per i miei amici di Firenze... non so che cosa mi diranno questa sera quando tornerò nella mia casa di Scandicci...»

EUROFOOTBALL

Campioni in crisi Crolla anche il Real

Uno spettro si aggira per l'Europa si chiama «maledizione da scudetto» e sta colpendo molte delle squadre che hanno vinto i rispettivi campionati nella scorsa stagione... Inghilterra: alla 5ª giornata non ci sono più squadre a punteggio pieno... Germania: mentre il calcio tedesco oggi festeggia i 50 anni di «Kaiser Franz Beckenbauer gira a Kai- serregime la macchina del Bayern Monaco...»

I ostacoli rappresentati dal Monaco grazie alle reti di Valdes e Fourrier fa invece sensazione la crisi in cui si dibatte il Nantes che lo scorso anno aveva polverizzato qualsiasi record nel campionato francese... Spagna: come detto anche il Real Madrid sembra colpito dalla maledizione che coinvolge i campioni in carica... Olanda: l'Ajax continua ad andare come un treno... Francia: nel campionato transalpino il Paris Saint Germain dopo 8 giornate sembra avere pochi mali...»

ZAPPING

Ridateci Poltronieri (o almeno De Adamich)

Appena insediato il direttore della Tg5 Marino Bartoletti affermò che per l'affidamento della telecronache avrebbe seguito il criterio della capacità e della competenza... Ora è evidente che nei pomeriggi domenicali Bartoletti è troppo impegnato nella conduzione di Quel- li che il calcio però dovrebbe tentare un esperimento videoregistrato un Gran Premio di Formula 1 commentato (si fa per dire) da Amedeo Verduzio...»

Ma il meglio di sé Verduzio lo ha dato in occasione della prima par- tenza del Gran Premio quando una serie di testate odia ha provoca- to sulla pista una situazione simile a uno sfasciacarrozze...»

Non si sia accorto dell'entrata a box di Alesi per il ritiro... E allora facendo finta di essere gli avvocati dei telegeniti vorremmo chiedere a Bartoletti alcune cose...»

Un solo dato serve a comprendere quanto poco ritmo e mordente abbia questo programma...»

Un solo dato serve a comprendere quanto poco ritmo e mordente abbia questo programma...»

Un solo dato serve a comprendere quanto poco ritmo e mordente abbia questo programma...»

B CLASSIFICA

Table with 2 columns: Squadra, Punti. Lists teams like CESENA-VENEZIA, F. ANDRIA-AVELLINO, FOGGIA-ANCONA, GENOA-PISTOIESE, LUCCHESI-BRESCIA, PESCARA-PALERMO, REGGIANA-PERUGIA, REGGIANA-CHIEVO, SALERNITANA-BOLOGNA, VERONA-COSENZA.

Table with 5 columns: Squadra, Punti, Golate, Vinte, Par, Perse, Reti (Fatte, Subite), Media (Inglese). Lists teams like VERONA, BOLOGNA, FOGGIA, GENOA, BRESCIA, LUCCHESI, F. ANDRIA, CESENA, CHIEVO V., PALERMO, PISTOIESE, AVELLINO, VENEZIA, PERUGIA, PESCARA, REGGIANA, REGGIANA, SALERNITANA, ANCONA, COSENZA.

C RISULTATI E CLASSIFICHE

Table for GIRONA A: Risultati (Alessandria-Spezia 1-0, Breccello-Mo- dena 2-2, Carpi-Monza 4-0, Carrarese-Fiorenzuola 0-1, Leffe-Ravenna 1-1, Prato-Como 1-0, Pro Sesto-Empoli 1-1, Saronno-Massese 2-2, Spal-Montevarchi 1-0).

Table for GIRONA B: Risultati (Ascoli Ischia 1-0, Atletico Catania Siena 2-3, Casarano Sora 0-0, C di Sangro Acireale 1-0, Gualdo-Chieti 2-1, Juve Stabia Lecca 3-2, Nocerina Lodigiani 3-0, Nola Savoia 1-0, Trapani Turris 0-0).

Table for GIRONA C: Risultati (Albanova Trani 0-0, Batti pugliese-Avezzano 0-0, Benevento Giulianova 1-0, Castrovillari-Marsala 3-0, Catanzaro Bisceglie 0-0, Fasano-Frosinone 1-1, Teramo-Matera 1-1, Teramo-Astrea 0-1, Viterbese Catania 3-1).

Table for GIRONA A: Risultati (Alzano V. Lumezzane 1-2, Cittadella-Torres 2-2, Lecco-Crema pergo 0-0, Legnano-Pavia 0-2, Olbia-Valdagno 1-0, Patrizio-Novara 0-2, Pro Patria-Varese 1-0, Solbiatese-Pro Vercelli 1-1, Tempio-Ospitaletto 1-1).

Table for GIRONA B: Risultati (Baracca L. Pontedera 0-0, Cecina Giorgione 2-2, Centese Triesti na 2-2, Forlì-Rimini 0-0, Imola-Ternana 0-5, Ponsacco-Fano 1-0, Tolentino-San Donà 1-1, Treviso Livorno 0-1, Vis Pesaro-Fermana 1-1).

Table for GIRONA C: Risultati (Albanova Trani 0-0, Batti pugliese-Avezzano 0-0, Benevento Giulianova 1-0, Castrovillari-Marsala 3-0, Catanzaro Bisceglie 0-0, Fasano-Frosinone 1-1, Teramo-Matera 1-1, Teramo-Astrea 0-1, Viterbese Catania 3-1).

In apertura l'autorete di Sergio. Nella ripresa i friulani hanno colpito anche un palo

MILANO Ricco il Milan prendi... A dire il vero il capolinea sem...



Roberto Baggio subisce un ruvido contrasto

Fumagalli/Agf

L'Udinese spaventa il Milan. Risolve la testa di Baggio

Baggio, di testa, regala al Milan una sofferta vittoria sull'Udinese e si prende la sua rivincita...

Score table for Milan vs Udinese. Milan 2, Udinese 1. Lists players like Rossi, Panucci, Baggio and Udinese players like Battistini, Pellegrini.

ARBITRO Bazzoli di Merano 6. RETI 10 Sergio (autorete) 60 Poggi 85 Baggio. NOTE angoli 7 a 3 per il Milan...

LE PAGELLE

La fantasia di Weah è l'arma in più. Poggi tanta umiltà «alla Ravanelli»

Rossi 6,5: non è certo al massimo della forma... Battistini 6: alcuni interventi interessanti... Pellegrini 5: il più giovane...

Cremonese e Samp manifestano per Greenpeace e per la pace in Bosnia. Mancano i gol, ma c'è di più

CREMONA Non c'è stato il riscatto della Cremonese... La partita è cominciata con le incitazioni dei tifosi...

Score table for Cremonese vs Sampdoria. Cremonese 0, Sampdoria 0. Lists players like Turci, Garzia, Saroni, Balteri.

ARBITRO Collina di Viareggio 6. NOTE angoli 4 a 3 per la Sampdoria...

Seconda sconfitta consecutiva per il Cagliari. Lazio a punteggio pieno. Signori in gol, Trap a rischio

CAGLIARI È in salita e sempre più ripida il campionato del Cagliari... Il Cagliari ha tentato una reazione affidandosi quasi esclusivamente ai guizzi di Oliveira...

Score table for Cagliari vs Lazio. Cagliari 0, Lazio 1. Lists players like Fiori, Pancaro, Marchegiani, Gottardi.

ARBITRO Nicchi di Arezzo. RETE 21 Signori. NOTE angoli 8 a 5 per la Lazio...

La partita è cominciata con le incitazioni dei tifosi sampdoristi... La Cremonese non è riuscita a trovare la marcia giusta...

La Cremonese non è riuscita a trovare la marcia giusta... A passo blando Perovic è rimasto fuori da ogni azione...

La Juventus all'inizio soffre, poi dilaga: 4-0 al Piacenza. A segno anche Ravanelli e Torricelli

Roberto Baggio «lo non ho mai bocciato Luca in Nazionale»

Dopo la partita con l'Udinese, dallo stadio di San Siro, il milanista Roberto Baggio, ex compagno di squadra di Gianluca Vialli, è tornato sul rifletto dello Juventus alla Nazionale di Sacchi. Tema, questo, che aveva fatto molto discutere la scorsa settimana e che probabilmente avrà un seguito anche in futuro. Ai giornalisti Baggio ha detto: «Lo ripeto, è una cosa che riguarda lui e l'allenatore. Solo il tempo dirà chi ha avuto ragione. Ci sono cinquante persone che la pensano in una maniera e altrettante che la pensano nella maniera contraria. Incalzato dalle domande il giocatore del Milan ha proseguito: «Io mi sono sempre guadagnato il posto. Non avevo nulla da temere se fosse tornato Vialli. Comunque, lo sappiamo bene, in nazionale sono cose che succedono. Sacchi mi aveva chiesto un parere, come a quelli della nazionale, e lo ho rispettato che era una scelta sua. Non ho detto niente a sfavore di nessuno». Sabato sullo stesso argomento aveva espresso la sua opinione il capitano azzurro, Paolo Maldini.



Vialli autore del primo gol della Juve

Vialli non rinuncia al gol

Il Piacenza sbaglia, la Juventus non perdona. I bianconeri passano con Vialli e poi dilagano. A segno Torricelli, Ravanelli e ancora Vialli. Infortunio per Peruzzi. I bianconeri sono già in testa, gli emiliani ancora a secco.

Table with 4 columns: Team, Player, Goals, Assists. Juventus 4-0 Piacenza. Goals by Vialli, Torricelli, Ravanelli, Vialli.

ARBITRO Cesari di Genova 6. RETI 45 Vialli 61 Torricelli 74 Ravanelli 86 Vialli. NOTE angoli 7 a 2 per la Juventus. giornata serena e inizialmente aiosa terreno in buone condizioni. Spettatori: 25.000. Ammoniti Di Francesco Carbone e Torricelli. Peruzzi sostituito al 41 dopo avere ricevuto un colpo al naso in un scontro con Di Francesco.

giato nulla se non due macroscopiche palle-gol. Un tormentone per la curva nord cui non sembra vero che il contropiede riuscisse ogni volta che la Juventus cercava di dare uno scossone alla partita tanto per stanare gli avversari destinati a rapida cottura nel secondo tempo secondo un copione premiata nella stagione scorsa in tutte le istituzioni. E il Piacenza si è adeguato ma come un cavalluccio ribelle che prova a scacciare all'anno i suoi domatori. Vi ha provato con

destra Di Francesco che pur allungandosi un po' troppo la palla riesce a piazzare un passaggio al centro per il compagno se non sapeva approfittare di Peruzzi maloncio a terra. Per il portiere una forte contusione al naso che ne mette in discussione l'impiego a Dortmund in Champions League. Cinque minuti dopo arriva la triangolazione Conni Provani-Caccia con palla che rotola fuori da buona posizione. Rampulla ingraza e mette in moto Sousa per l'assist vincente a Vialli che in corsa calcia la palla al volo da circa 20 metri. Gol bellissimo.

Rivoluzione nel secondo tempo con soluzione di cambio quando al centro della difesa le cose si complicano. Tacchinardi prende il posto del portoghese rimasto negli spogliatoi. Torricelli passa al posto di Ferrara che fa coppia con Peruzzi ed infine Deschamps fa spazio allo scalpitante Deschamps. Passa il primo quarto e la Juve svolla la meglio per una rapida discesa. Torricelli getta ancora Taibi con un dribbling sull'abulico Maccoppi al 73. Ravanelli si beve il povero Maccoppi e piazza un diagonale da destra a sinistra. Segue solita mascherata al buio con maglietta arrotolata sul viso. La partita si spegne le bandiere si arrotolano e qualcuno sfolla. Non Vialli che all'86 inchioda per la quarta volta Taibi e crocifigge per la seconda volta Sacchi. La via crucis del città continua. E per sua fortuna a Dortmund Vialli non ci sarà.

LE PAGELLE

Torricelli, basta un tempo per il 7. In difficoltà la difesa emiliana

- Taibi 5: si distingue sulle palle alte (a parte un'errata valutazione su cross di Porini che sbatte sulla traversa) ma sui rasoterra è una rovina. Polonia 6: la sua zona sarebbe anche off limits se al centro qualcuno cooperasse. Lorenzini 6: chiude bene su Di Livio ma rinuncia all'offesa. La sua prova non scaldò gli entusiasmi però non scompensa (fino a quando rimane in campo) l'assetto della difesa (dal 58). Moretti 5,5: fedele interprete delle consegne di Cagnoli non ha colpe specifiche nel delirio che sommerge nel finale la squadra. Di Francesco 6: è uno dei pochi a salvarsi nel disastro generale nonostante l'ammonizione di Cesari al 15 (fallò su Di Livio) che gli frona l'ardore agonistico prima ancora di uno spunto Deschamps. Sufficiente nella manovra di sostegno si propone anche in attacco con un «assalto» alla porta di Peruzzi che costringe il portiere all'uscita per infortunio. Maccoppi 4,5: per quaranta in quei minuti sembra in stato di grazia nell'opporvi con estrema precisione ai due bomber bianconeri con estrema precisione. Poi alla prima occasione l'incursore Vialli gli fa perdere il treno della gloria. Da quel momento Gianluca e Ravanelli gli suggeriscono un corso accelerato di recupero. Rossini 4,5: Regge un tempo crolla nel secondo quando si recupera sembra condannato al Golgota. In debito di ossigeno non prende neppure in considerazione l'intervento su Torricelli che lo scarta come un birillo prima di fulminare. Turini 6: non esce mortificato dal confronto fisico con Pessotto anche se nel finale il fluidificante bianconero lo mette alle corde. A. Carbone 6: di livello l'inesa con Conni nella prima frazione di gioco. Gioca nella zona di Jugovic senza mai subire il passo. Caccia 5,5: sette pieno per l'impegno quattro senza alternative per come ha sprecato gli assist dei suoi compagni di squadra. Corini 6: macina chilometri su chilometri con una disinvoltura e un cambio di passo che spesso prendono in controtempo la mediana bianconera. Si spinge in avanti ed avrebbe anche sul piede il gol del vantaggio a coronamento di una discreta prestazione ma fallisce forse per la disabitudine ai grandi impegni. Provani 5,5: i grandi snazi che si aprono dalla cintola in giù della Signora gli sono congeniali. Peccato che la festa duri appena un tempo.

I granata liquidano i pugliesi: 3-1. Prima rete del turco. Sonetti ora è più tranquillo. Torino scopre Hakan, ciao Bari

TORINO Tre gol per disinnescare la bomba di una crisi prossima a esplodere. Il Torino allontana così lo spettro di un precampionato deprimente e passa al Bari il ceto delle polemiche. Segna Hakan Rizzitelli. Così il Bari beffato nella gara d'esordio dal Napoli di Boskov torna a casa senza il punto sperato mentre i tifosi torinisti dopo aver tremato a lungo a fine gara possono sventolare le maglietta di bandiera granata che la società aveva distribuito confidando in un successo magan più agevole per Rizzitelli e soci. Tutto bene, si direbbe. Invece non è ancora l'ora di abbassare le guardie. Per la prima mezz'ora di gioco quando carica e assalta come ai tempi belli. Non ci sono Prati e Fakone in sintonia alle previsioni. Ancora qualche miscolan che molti fanno risalire

ai ripari e manda in campo Gerson e Ficini per riequilibrare il peso della squadra a centrocampo. L'operazione dà gli effetti sperati anche perché il Torino inizia ad avere il fiatone. Cravero regge bene la difesa ma c'è qualche sbavatura che nemmeno il vecchio capitano può eliminare. Il giovane Moro si lascia sfuggire due volte Protti. Nella prima occasione ci pensa Biato a salvare la baracca. Invece al 42 un triangolo micidiale con Andersson finimma la retroguardia granata e il diagonale di Protti supera il portiere granata. È stata questa la migliore giocata dello svedese che ha messo in mostra da un lato un'eccessiva lentezza di movimenti e dall'altro un'ottima visione da giocatore. Si va alla ripresa con il Torino sempre più appesantito e il Bari che regge bene a centrocampo. In più ci si mette Hakan sufficiente nel primo tempo a sbagliare ogni

Table with 3 columns: Team, Player, Goals, Assists. Torino 3-1 Bari. Goals by Hakan, Biato, Rizzitelli.

ARBITRO Tombolini di Ancona 5. NOTE angoli 10 a 4 per il Torino. giornata nuvolosa e terreno in buone condizioni. Spettatori: 20 mila circa di cui 13.369 abbonati.

Dopo tanto scampare la squadra di Materazzi viene punta visto che quando Rizzitelli riceve in piena area un cross di Milanovic, Ricci lo affonda e Tombolini decreta il in gol. Tiro sotto la traversa 3-1. Un bel parco di polemiche da regalare al Bari e la corsa verso i tifosi a

E Rizzitelli festeggia con Greenpeace

Anche allo Stadio delle Alpi la protesta contro gli esperimenti nucleari francesi ha avuto un valido testimonial. È stato Ruggiero Rizzitelli, capitano del Torino, che dopo il gol segnato su rigore al Bari è corso verso la bandierina del calcio d'angolo sfilandosi la maglia granata. Con un gesto il centravanti ha quindi invitato i fotografi a riprendere la maglietta di Greenpeace, con il fungo atomico e lo slogan contro i test nucleari decisi da Chirac ed avviati nell'atollo di Mururoo. Così Rizzitelli ha sfidato l'Ira della Lega Calcio, che in settimana aveva fatto conoscere tutta la sua incomprensibile contrarietà nei confronti di questa dimostrazione dei calciatori, e l'ammonizione da parte dell'arbitro. In più di un'occasione infatti i direttori di gara hanno punito con il cartellino giallo i giocatori che per esultare si erano tolti la maglietta. Ma il signor Tombolini ha giustamente capito il senso del gesto di Rizzitelli.

Vieri segna dal dischetto il suo secondo gol in campionato. A fine gara la rabbia dell'Olimpico

Svizzera e Milan prove d'appello

Carlo Mazzone ha le facce scure: «Non mi era mai capitato di perdere una partita in questo modo... dice il tecnico giallorosso... Abbiamo costruito e sprecato molte occasioni da gol, mentre l'Atalanta ha fatto centro al primo colpo...»

Table with 2 columns: Team Name and Score. Roma 0, Atalanta 1.

ARBITRO Farina di Novi Ligure 5. RETE 48 Vieri (rigore). NOTE angoli 14 a 3 per la Roma...



L'atalantino Vieri realizza su rigore il gol della vittoria

Atalanta di rigore Roma in crisi Mazzone rischia

Pessimo esordio casalingo della Roma in campionato. La squadra di Mazzone è battuta dall'Atalanta, in gol con Vieri su rigore. A fine gara la rabbia dell'Olimpico. Mazzone rischia. Decisiva la trasferta di Coppa in Svizzera.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Freschi e contestazione dei tifosi per la Roma di Carlo Mazzone all'esordio in campionato all'Olimpico. Dopo l'eliminazione di dieci giorni fa in Coppa Italia...

compatto e affollato (Di Biagio, Them, Giannini, Statuto e Monero) anzi affollatissimo tanto che i giallorossi hanno finito per calciarsi i piedi fra loro...

un colpo di gran classe ma tutto pare affidato al caso. E l'Atalanta si difende. La Roma comunque rischia di segnare quasi subito 7 punizione dalla tre quarti veloce scambio a due...

di Lanna. Inizia la ripresa il pubblico spera di vedere una nuova Roma. Il suono ora è il momento dell'Atalanta. È il 49 dalla sinistra Vieri effettua un traversione al centro...

PAGELLE

Cervone 5: insicuro sui retropassaggi dei compagni commette un grave errore nell'azione del rigore dell'Atalanta facendo scivolare il pallone al limite dell'area piccola.

Ferron 6,5: le sue parate non sono eccezionali ma esce imbattuto dal campo un po' per demerito degli avversari ma molto per merito suo.

Veneti sempre a secco. Gli azzurri passano con Pecchia e Agostini Napoli canta, Padova piange

NAPOLI. Dopo la scivolata di Lecce in Coppa Italia il Napoli mette le cose a posto contro il Padova. Una vittoria nella schiacciante più di quanto dica il 2-0 finale. Gli azzurri sprecano numerose occasioni da gol...

Table with 2 columns: Team Name and Score. Napoli 2, Padova 0.

ARBITRO Raccaluto di Gallarate. RETI 8 Pecchia 69 Agostini. NOTE angoli 6 a 5 per il Padova. Cielo sereno caldo intenso.

Un tempo Paolo, oggi Maurizio: suo il gol del successo sulla Fiorentina A Vicenza c'è un altro Rossi

VICENZA. Al Merito in serie A sedici anni dopo ed ecco il Vicenza che non si aspetta poca emozione per il debutto e quella dose di spregiudicata slaccia i tuffi nell'affrontare la blasonata avversaria di turno la Fiorentina...

Table with 2 columns: Team Name and Score. Vicenza 1, Fiorentina 0.

ARBITRO Treossi di Forlì 5,5. RETE 68 Rossi. NOTE angoli 10 a 0 per la Fiorentina giornata di sole terreno in buone condizioni.

CICLISMO

Il Giro di Romagna a Cassani

NOSTRO SERVIZIO

LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) Quattordici anni di carriera sempre in prima fila per riuscire a corona...

Il finale di Cassani è stato da incorniciare a poco più di sei km dalla fine è partito lasciando sei compagni di fuga...

Alla fine il vincitore è stato elogiato dal ci azzurro Alfredo Martini che sta definendo la squadra...

ANCORA Jalabert. Intanto nella Vuelta spagnola proseguono le imprese di Laurent Jalabert...

TENNIS. La Graf ha «celebrato» con tante lacrime l'ennesimo successo



Il finalista dell'Us Open Pete Sampras

Steffi piange, Monica ride L'altra finale dell'Us Open

«Il torneo più difficile contro l'avversaria più difficile nella stagione più difficile», Steffi Graf ha sintetizzato così il successo negli Us Open...

più di 100 come si dice non pagati al fisco tedesco. È il che Steffi non si trattiene e ripara dietro i canonici che scendono...

Al confronto Monica Seles sembra una spensierata giovanetta. Fa le smorfiette e sornioni sbatte le ciglia...

Intanto ai cinesi che guardano il circuito non pensano sia sfuggita la possibilità di mettere a segno un altro bel colpo...

PALLAVOLO. Terza vittoria negli Europei

L'Italia inferisce anche sulla Polonia

ITALIA-POLONIA 3-0

ITALIA Totoli 3+0 Bernardi 5+3 Gravina 1+1 Cantagalli 3+7 Giani 4+0 Papi 3+4 Gardini 3+5 Bovolenta 2+3 Meoni n.e...

LORENZO BRIANI

FATRASSO (Grecia) La legge del 3 a 0 non cambia. L'Italia nel terzo impegno di questi campionati Europei di pallavolo...

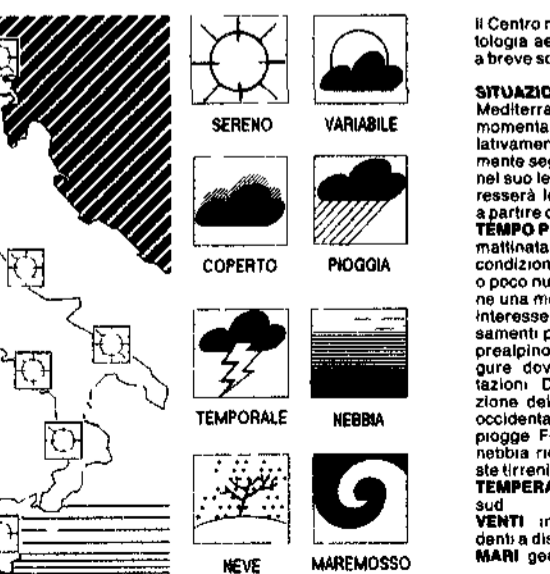
Comunque un generoso Pa-squale Gravina ha provato a tirare sul morale di Marcin Nowak...

La partita di ieri? Relativamente facile perché nei primi due set gli azzurri sono scesi in campo...

DANIELE AZZOLINI

NEW YORK È un anno da sogno dice Steffi Graf e sottolinea il concetto con un gran bagno di acque...

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia...

Tables showing temperatures in Italy and abroad, with columns for city and temperature.

Subscription and advertising information for L'Unità newspaper, including rates and contact details.

Advertisement for L'Unità newspaper, including the name and address.

FORMULA UNO. Gp d'Italia: Alesi sfiora la vittoria. In gara, escono di scena i migliori



Gli eroi della pista nei panni di Villaggio

GIORGIO FALETTI

S EDUTO in poltrona dopo il G.P. d'Italia, ancora pietrificato dagli eventi...

Non vorrai essere nei panni di... David Coulthard, accolto al secondo rientro ai box...

Non vorrai essere nei panni di... Damon Hill. Fermo sulla sabbia, dopo aver beccato ancora una volta...

Non vorrai essere nei panni di... Jean Alesi, perché a questo punto, incazzato come sarà, le sue non se le strozza più nemmeno a mano...



La felicità di Johnny Herbert, suo secondo podio stagionale. A lato Schumacher sempre vicino al titolo

CLASSIFICA PILOTI table with columns: TOTALE, Brasile 26/3, Argentina 8/4, San Marino 30/4, Spagna 1/4/5, Montecarlo 20/5, Canada 11/6, Francia 27, G. Bretagna 16/7, Germania 30/7, Ungheria 13/8, Belgio 27/8, Italia 10/9, Portogallo 24/9, Europa 1/10, Pacifico 22/10, Giappone 29/10, Australia 12/11



Ordine d'arrivo del 66° Gran Premio d'Italia: 1 Johnny Herbert (GBR/Benetton-Renault) in 1h18'27'916 alla media oraria di km: 233,614...

Table with 2 columns: Team name and Points (e.g., BENETTON-RENAULT 94 punti)

Ferrari ko, Herbert ringrazia

A Monza un'incredibile altalena di colpi di scena fa sognare i tifosi della rossa. Coulthard va fuori, Hill e Schumacher si toccano e si eliminano a vicenda. Alesi va in testa, ma a sette giri dalla fine la vettura cede e vince Herbert.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO QUARLESIN

Papis settimo. Sono l'uomo più felice della terra

Per il pilota della Footwork-Hart Massimo Papis è stata una giornata eccezionale: il suo settimo posto vale quanto un podio...

MONZA. Una giornata nera, una giornata da dimenticare. La Ferrari accusa un doppio colpo allo stomaco...

dietro l'alta, in un rombo entusiasmante. Era il ventesimo giro e sino a quel momento, il Gp d'Italia aveva già seminato sorprese a volontà...

due quindi la strada a Gerhard. Otto giri più in là, un altro boato del pubblico salutava il secondo colpo di scena...

Amarezza della Ferrari, ma la gioia della Benetton per la vittoria di Herbert non fa pendere con il sentimento di Schumi...

Il Cavallino fa perdere la testa a Coulthard

Già uscito al primo giro di ricognizione, lo scozzese si è ripetuto, mentre era primo, quando la gara è ripresa. Herbert raggianti: «Quando ho visto che c'era solo Alesi davanti a me, ho sperato che succedesse qualcosa».

ANDREA BAIOCCO

MONZA. L'anno prossimo sarà forse la seconda guida della Ferrari. Ma ieri si è presentato ai suoi eventuali tifosi nel peggiore dei modi...

seconda variante, poi Berger ha spaccato il tirante della convergenza. Infine Alesi ha rotto un cuscinetto a sette giri dal termine...

Quando Alesi si è fermato, per Herbert è stato tutto facile. La macchina andava benissimo. E lo non ha dovuto più forzare...

Anche il manager della Benetton Flavio Briatore è soddisfatto. «Questa vittoria dimostra che la nostra scuderia non ha soltanto un pilota (Schumacher)», dichiara...

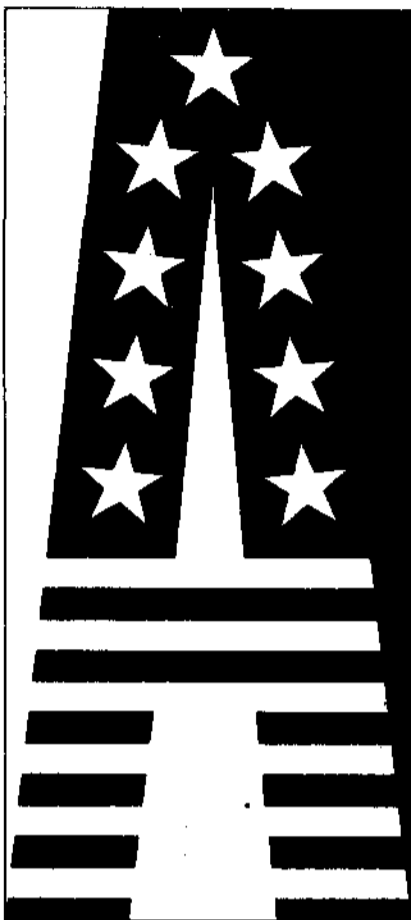
Stupito quanto Herbert e Heinz-Harald Frentzen, terzo con la sua Sauber-Ford. È il risultato migliore della sua carriera...

AI VERTICI DEL CIRCUS

«Spero che Bernie si ritiri» E la signora Ecclestone candida Flavio Briatore

MONZA. È una bella e giovane signora slava la «first lady» del circus della F1, Slavica Ecclestone...

ni sulle piste di tutto il mondo sono frequenti. Le hanno chiesto se ha idea di chi potrà sostituire Ecclestone alla guida del circus...



Un film di Steven Spielberg

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

Con Richard Dreyfuss, François Truffaut, Teri Garr

1977

Pietra miliare nella storia della fantascienza. Questa videocassetta è l'edizione speciale voluta da Spielberg con l'aggiunta di alcune scene inedite che portano lo spettatore all'incontro con gli alieni creati dal "mago" Carlo Rambaldi. È uno dei più bei film di Spielberg, che inventa una magnifica fiaba per grandi, stupisce gli occhi di chi guarda, strattone la fantasia, provoca emozioni. Alcune immagini sono tra le più suggestive e spettacolari della storia del cinema. Il direttore della fotografia Zsigmond fu premiato con l'Oscar.

**SABATO 16
SETTEMBRE
IL FILM**

l'Unità
Giornale+cassetta L.7.000

